



RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

ANNO 2012



INDICE

1. Presentazione

2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI

2.1. Il contesto e i temi di riferimento	Pag. 17
2.2. L'amministrazione	Pag. 21
2.3. I risultati raggiunti	Pag. 44
2.4. Le criticità e le opportunità	Pag. 57

3. OBIETTIVI, RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI

3.1. Albero della performance	Pag. 63
3.2. Aree strategiche e obiettivi strategici	Pag. 64
3.3. Obiettivi e punti operativi	Pag. 66
3.4. Risultati raggiunti	Pag. 70

4. RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ

4.1. Obiettivi, risorse e performance relative al sistema di gestione integrato	Pag. 73
---	---------

5. IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

5.1. Fase di audit, sviluppo e trasparenza	Pag. 75
5.2. Valutazione della qualità del processo di redazione della relazione	Pag. 76

ALLEGATI

Allegato 1 - I dati di dettaglio dei risultati	Pag. 77
--	---------





1. PRESENTAZIONE





1. PRESENTAZIONE

Relazione sulla Performance è il documento previsto dall'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009 n. 150 quale modalità attraverso la quale rendicontare la performance ed illustrare ai cittadini e a tutti gli altri stakeholder, interni ed esterni, i risultati ottenuti, nel corso dell'anno precedente, rispetto agli obiettivi ed alla risorse programmate ed evidenziate tramite il Piano della performance. Il documento costituisce, quindi, la fase finale del Ciclo della performance; un momento fondamentale in cui la Camera di commercio misura e valuta la propria capacità di pianificare e raggiungere gli obiettivi, analizza i risultati raggiunti ed utilizza quanto emerso da tale valutazione per migliorare il successivo ciclo della performance. Oltre al suo valore strumentale e gestionale, la Relazione rappresenta, anche, la concretizzazione dei principi della trasparenza sui quali la recente riforma della P.A. ha basato uno dei pilastri. Principi, la cui assunzione, fornisce un valore aggiunto ai documenti di rendicontazione fino ad ora previsti dalla norma. La Relazione sulla Performance 2012, mira a favorire la cultura della trasparenza illustrando i risultati di performance perseguiti alla luce delle caratteristiche del contesto interno ed esterno che hanno favorito o meno il raggiungimento degli obiettivi prefissati. La trasparenza ha sempre rappresentato per il sistema camerale uno dei valori principali sui quali basare ed impostare le proprie politiche. La Camera, infatti, attraverso la Relazione sulla performance, insieme al Piano della performance, esercita la propria responsabilità di accountability attraverso il "rendere conto":

- della capacità di generare "valore" per la comunità di riferimento;
- della misurazione e riconoscibilità di questo valore;
- delle proprie azioni e degli effetti prodotti.

Il D. Lgs. 150/09 attribuisce alla Relazione sulla Performance la funzione di evidenziare, a consuntivo, i risultati della capacità organizzativa dell'Ente rispetto a quanto preventivamente definito in sede di "Relazione Previsionale e Programmatica e del Piano della Performance".

Così come espresso nel citato dettato normativo, la Relazione sulla Performance analizza, in particolare, la dimensione organizzativa e economico-finanziaria della performance dell'Ente, in termini di efficienza ed economicità. Allo stesso modo, la Relazione pone



l'enfasi sulla esposizione di obiettivi dell'Ente in tema di pari opportunità, ivi compresa la dimensione di genere.

11



:

**2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE
PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI**



:



La CCIAA di Avellino, al fine di individuare le azioni più coerenti per soddisfare le aspettative dei propri stakeholder riconosce come elemento propedeutico all'efficacia strategica delle proprie azioni l'analisi del contesto economico-sociale di riferimento e lo scenario normativo nel 2012. L'analisi del contesto esterno consente di descrivere le variabili che rappresentano lo scenario nel quale si è sviluppata l'azione amministrativa della Camera di Commercio di Avellino, ed in base alle quali gli obiettivi strategici previsti si sono potuti concretizzare.

2.1 IL CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO

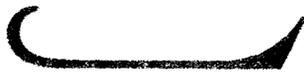
L'economia in provincia di Avellino nell'anno 2012

Anche nel 2012 l'economia irpina ha mostrato gravi segni di difficoltà soprattutto in tema di occupazione e per le imprese di una certa dimensione, anche se le indicazioni positive tratte dal commercio internazionale lasciano pensare che si possa intraprendere la via della ripresa a patto di risolvere i fattori di debolezza quali il gap infrastrutturale ed il mancato accesso al credito che di fatto limitano decisamente la capacità di sviluppo del tessuto imprenditoriale.

Tra i fenomeni più significati registrati nell'ultimo anno si evidenzia il basso tasso di sopravvivenza delle imprese: meno del 69% delle imprese iscritte nel 2009 è risultata ancora attiva nel 2012 e meno del 77% circa delle imprese iscritte nel 2011 era ancora attiva l'anno successivo.

La dinamica negativa subita dal sistema produttivo nel 2012 trova conferma nel fatto che tra le imprese iscritte nel 2009, nel 2011 erano ancora attive circa il 73,5%; mentre delle iscritte nel 2010, quasi il 75% erano ancora in attività l'anno successivo, per scendere al 69,5% nel 2012.

Le imprese con maggiore tasso di sopravvivenza sono quelle "individuali". Tra le iscritte nel 2009, oltre il 73% era ancora attivo nel 2012, mentre, tra le società di capitali questa percentuale scende al 64% circa. Particolarmente deboli le società di persone, considerato che tra le iscritte nel 2009, solo il 57,4% era attivo tre anni dopo.



Anche la sopravvivenza "di breve termine" vede le imprese individuali realizzare le migliori performance, con oltre l'84% iscritte nel 2011 ancora attive, rispetto al 67% delle società di capitali e a meno del 51% di quelle di persone.

Sul fronte dell'occupazione, osserviamo il dato più preoccupante per la provincia di Avellino: nel 2012 il tasso di disoccupazione sale al 15,2% il livello più alto degli ultimi dieci anni, con un incremento rispetto allo scorso anno del 10%, tenuto conto che i disoccupati nell'ultimo anno sono aumentati di 3.400 unità sfiorando la cifra complessiva di 25 mila persone in cerca di lavoro.

Altro fenomeno che accresce i toni drammatici del quadro economico della nostra provincia è la crescita esponenziale della cassa integrazione guadagni: nel 2012 sono state 6 milioni e settecentomila le ore autorizzate di cui 5 milioni e trecentomila per la cassa straordinaria ed in deroga ossia concessa soprattutto in seguito a crisi aziendali. Rispetto al 2011 l'incremento in Irpinia è stato del 10% per la CIG totale e di quasi il 90%! per la cassa straordinaria, mentre mediamente in Campania la situazione è risultata nell'ultimo anno sostanzialmente invariata, evidenziando pertanto che nella provincia di Avellino nell'ultimo anno si siano concentrate le crisi industriali dal maggior impatto occupazionale con conseguente ricaduta sulle condizioni di vita di migliaia di famiglie irpine.

Segnali positivi provengono dai mercati internazionali e dall'accresciuta competitività delle nostre produzioni tipiche: l'export nel 2012 sfiora il miliardo di euro (995 milioni di euro) crescendo del 5% rispetto al 2011, superiore all'incremento medio nazionale pari a +3,7% ed in controtendenza a quanto registrato a livello regionale tenuto conto che l'export campano ha avuto nel 2012 una lieve flessione dello 0,3%.

Struttura e andamento del sistema produttivo

Il settore di imprese

Il numero complessivo delle imprese registrate nella provincia di Avellino al 31/12/2012 è pari a 44.076 unità, in leggera diminuzione rispetto a quello del 2011; le attive sono quasi 38.000 e diminuiscono dello 0,4% rispetto allo scorso anno.



Crescono invece del 2,4% le "unità locali", arrivando a oltre 7.100 e portando il numero totale delle strutture aziendali localizzate nella provincia a oltre 51.200 unità (valore praticamente uguale a quello del 2011).

Le imprese in crisi conclamata sono circa 2.800, di cui 1600 in "scioglimento o liquidazione" (+0,4% rispetto allo scorso anno) e quasi 1.200 sottoposte a procedure concorsuali (-3,2% rispetto allo scorso anno).

Tav. 1 Nati-morti (R) imprenditoriale anno 2012 imprese registrate al 31.12. 2012 (in migliaia) cessazioni saldo

Settore	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
A Agricoltura, silvicoltura pesca	11.473	273	557	-21
B Estrazione di minerali da cave e miniere	34	0	1	-
C Attività manifatturiere	4.211	88	213	-1
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	64	5	1	-
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	61	0	2	-
F Costruzioni	5.252	203	317	-1
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	10.554	543	752	-2
H Trasporto e magazzinaggio	797	20	43	-
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2.307	121	168	-
J Servizi di informazione e comunicazione	540	26	36	-
K Attività finanziarie e assicurative	668	49	60	-
L Attività immobiliari	565	9	24	-
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	841	35	50	-
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	784	43	51	-
P Istruzione	150	4	7	-
Q Sanità e assistenza sociale	287	2	8	-
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	367	20	33	-
S Altre attività di servizi	1.466	63	78	-
X Imprese non classificate	3.655	1.065	315	7
Totale provincia di Avellino	44.076	2.569	2.716	-147

Fonte: Infocamere - Sirokyteve

Dai dati elaborati da Infocamere, si desume pertanto che :

- Le imprese in provincia di Avellino al 31 dicembre 2012 sono pari a 44.076;
- Sono 147 in meno rispetto al precedente anno;
- Nel 2012 si sono registrate: 2.716 cessazioni a fronte di 2.569 iscrizioni;
- il tasso di natalità di 5,8% è stato neutralizzato dal tasso di mortalità pari a 6,1% con la conseguenza di una decrescita nella struttura imprenditoriale (-0,3%)
- Commercio, costruzioni e manifatturiero i settori più in difficoltà.



Tav. 2 Tassi di natalità e mortalità imprenditoriale anno 2012

Settore	natalità	mortalità	sviluppo
A Agricoltura, silvicoltura pesca	2,3	4,7	-2,4
B Estrazione di minerali da cave e miniere	0,0	3,0	-3,0
C Attività manifatturiere	2,1	5,0	-3,0
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	8,8	1,8	7,0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività gestione servizi	0,0	3,1	-3,1
F Costruzioni	3,8	6,0	-2,2
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di auto	5,2	7,2	-2,0
H Trasporto e magazzinaggio	2,5	5,4	-2,9
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	5,4	7,5	-2,1
J Servizi di informazione e comunicazione	4,9	6,8	-1,9
K Attività finanziarie e assicurative	7,3	9,0	-1,6
L Attività immobiliari	1,7	4,5	-2,8
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	4,2	6,1	-1,8
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto imprese	5,7	6,7	-1,1
P Istruzione	2,9	5,1	-2,2
Q Sanità e assistenza sociale	0,7	2,9	-2,2
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	5,5	9,1	-3,6
S Altre attività di servizi	4,4	5,4	-1,0
Totale provincia di Avellino	5,8	6,1	-0,3

Fonte: Istat, dati ISTAT

Il peso delle società di capitali e delle altre forme societarie

Nel 2012, le società di capitali sono risultate il 14,8% di quelle attive nella provincia e il 19,7% di quelle registrate. Una netta minoranza, ma in forte crescita negli anni: le società di capitali attive nel 2007 erano infatti solo poco più del 10% e nel 2002, il 7% (quelle registrate, rispettivamente il 15,3% e il 11%).

Nel quinquennio 2007/2012, le società di capitali attive sono aumentate ad un tasso annuo composto di ben il 6,7%; anche nell'ultimo periodo, l'incremento è stato di un significativo 4%; andamento analogo anche se meno intenso hanno mostrato le società di capitali "registrate"

Nonostante questi incrementi, la presenza di società di capitali (sia registrate che attive) nella provincia di Avellino è ancora molto inferiore a quella media della Campania e del Paese.



Sono invece più diffuse le imprese individuali: con riferimento alle "attive", nel 2012, ad Avellino erano oltre il 72% del totale, mentre nella Regione sono arrivate al 63%, nel Sud sono risultate poco meno del 71% e a livello nazionale il 62%.

Nell'ultimo decennio, il peso delle imprese individuali attive è comunque diminuito di oltre 10 punti percentuali, mentre è aumentata di circa due punti l'incidenza delle società di persone.

Tav.3 imprese registrate, iscrizioni e cessazioni per forma giuridica anno 2012. Quota % su totale. Variazioni % su 2011

FORMA GIURIDICA	anno 2012			quota percentuale			variazioni % su 2011		
	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni
TOTALE	44.076	2.569	2.716	100	100	100	-0,3	-6,3	-13,5
Società di capitale	8.670	575	410	19,7	22,4	15,1	2,4	-4,2	31,4
Società di persone	5.952	263	248	13,5	10,2	9,1	-0,1	-10,5	-3,5
Ditte Individuali	27.931	1.625	1.941	63,4	63,3	71,5	-1,1	-7,6	-20,9
Altre Forme	1.523	106	117	3,5	4,1	4,3	-0,9	20,5	0,0

Fonte: Istat, anno 2012

La distribuzione delle imprese per comparto produttivo

L'Agricoltura e il Commercio sono di gran lunga i principali comparti dell'economia avellinese in termini di numerosità delle aziende: nel 2012, oltre il 30% delle attive operava appunto nel comparto Agricolo e il 26% nel Commercio. Al terzo posto le Costruzioni con oltre il 12% delle aziende attive.

Nella provincia di Avellino, l'Agricoltura ha una concentrazione d'impresе più che doppia di quella della Regione Campania e nettamente superiore a quella dell'insieme delle regioni meridionale e del Paese. La diffusione delle imprese del Commercio è, invece, proporzionalmente inferiore a quella osservata in Campania e nel Sud, e più in linea con la media nazionale. Le costruzioni hanno valori abbastanza vicini a quelli medi dei vari aggregati territoriali di riferimento (Regione, macroarea, Paese); piuttosto sotto-rappresentati sono, invece, i Servizi alle imprese e il Turismo.



Per quanto riguarda l'andamento del numero di imprese rispetto allo scorso anno, la maggior parte dei comparti sono in diminuzione, ma senza contrazioni eccessive: con riferimento alle attive, -2,3% l'Agricoltura e -1,1% il Manifatturiero, energia e minerario; il numero di imprese è, invece, aumentato nel Turismo (+2,7%) e nei Servizi alle imprese (+2,9%).

il tasso di sopravvivenza delle imprese

Meno del 69% delle imprese iscritte nel 2009 è risultata ancora attiva nel 2012 e meno del 77% circa delle imprese iscritte nel 2011 era ancora attiva l'anno successivo.

La dinamica negativa subita dal sistema produttivo nel 2012 trova conferma nel fatto che tra le imprese iscritte nel 2009, nel 2011 erano ancora attive circa il 73,5%; mentre delle iscritte nel 2010, quasi il 75% erano ancora in attività l'anno successivo, per scendere al 69,5% nel 2012.

Le imprese con maggiore tasso di sopravvivenza sono quelle "individuali". Tra le iscritte nel 2009, oltre il 73% era ancora attivo nel 2012, mentre, tra le società di capitali questa percentuale scende al 64% circa. Particolarmente deboli le società di persone, considerato che tra le iscritte nel 2009, solo il 57,4% era attivo tre anni dopo.



Anche la sopravvivenza "di breve termine" vede le imprese individuali realizzare le migliori performance, con oltre l'84% iscritte nel 2011 ancora attive, rispetto al 67% delle società di capitali e a meno del 51% di quelle di persone.

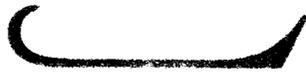
Va sottolineato che i tassi di sopravvivenza delle sole imprese "classificate" (di cui è possibile una precisa collocazione settoriale) risultano complessivamente migliori di quelli osservati per l'intero universo. In particolare, tra le iscritte nel 2009, il 76% delle "classificate" è ancora in attività nel 2012; tra le iscritte nel 2011, oltre il 91% delle "classificate" è ancora in attività l'anno successivo.

;

Tra le imprese classificate, l'Agricoltura si rivela il comparto con il maggior tasso di sopravvivenza: tra le iscritte nel 2009, oltre il 91% era in attività nel 2012. Quasi il 95% circa delle imprese agricole iscritte nel 2011 erano attive l'anno successivo.

Tassi di sopravvivenza relativamente alti si osservano anche nei Trasporti e spedizioni, mentre sono relativamente più bassi nel Commercio e nei Servizi alle imprese.

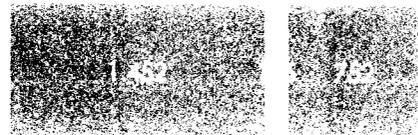




La localizzazione delle unità locali

Nella provincia di Avellino sono presenti 6.529 unità locali riferite ad imprese "attive". Di queste, solo il 14% fa riferimento ad imprese non campane e il 36% ad imprese non della stessa provincia di Avellino. Delle Unità locali di imprese non campane, l'80% appartiene ad imprese localizzate nel Centro o nel Nord del Paese.

Unità locali del territorio per posizione della sede di impresa
Anno 2012 (in migliaia)



13

Comune Avellino provincia Con sede in regione Con sede in centro Con sede in nord Con sede in sud

Le unità locali di imprese avellinesi o campane localizzate nella provincia di Avellino sono aumentate di poco più del 2%; più consistente, al di sopra del 4% la crescita delle unità locali di imprese di altre regioni del Sud.

Il Commercio è (naturalmente) il settore dove sono nettamente più numerose le unità locali. Per quanto riguarda quelle appartenenti ad imprese di Avellino, il 42% delle unità locali rientra in tale comparto. Relativamente numerose anche le unità locali di imprese avellinesi collocate nella stessa provincia nel Manifatturiero, energia e minerario (19%) e nel Turismo (10%). Per quanto riguarda le unità locali di imprese non avellinesi, il Commercio risulta nuovamente il comparto più rappresentato; piuttosto rilevante è anche la presenza del Manifatturiero, energia e minerario e dei "Servizi alle imprese".

Le imprese attive di Avellino controllano 5.815 unità locali; quindi una unità locale ogni 6,5 imprese attive. Il 72% delle unità locali sono collocate nella stessa provincia di Avellino e oltre l'89% in Campania. Si osserva, quindi, che la netta maggioranza delle imprese avellinesi ha una limitata proiezione operativa al di fuori del proprio territorio.



Oltre il 71% delle unità locali non collocate in Campania sono localizzate in altre regioni del Centro o del Nord; la parte rimanente nelle regioni meridionali.

L'imprenditori: femminile, giovanile e di origine estera

Nel 2012, nella provincia di Avellino, le imprese attive guidate da donne sono risultate pari a quasi il 34%; un valore molto alto, nettamente superiore alla media dell'intera regione (27,8%), del Sud (26,5%) e del Paese (24,3%).

L'imprenditoria femminile è particolarmente diffusa nell'ambito delle imprese individuali (quasi il 38% del totale di questa categoria), mentre nelle società di capitali scende a oltre il 18%, un valore comunque superiore a quello medio dell'Italia e degli altri aggregati geografici di confronto.

Il 50% delle imprese agricole avellinesi e il 35,5% di quelle del Turismo sono "femminili"; l'imprenditore "donna" è molto presente anche negli "altri settori" (45% circa del totale).

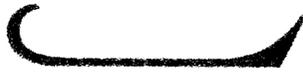
Le imprese attive guidate da giovani sono pari a quasi il 14% del totale delle imprese avellinesi; una diffusione in questo caso inferiore a quella media della Campania (15,1%) e del Sud (14,2%), ma superiore a quella dell'Italia (pari all'11,5% del totale).

Anche le imprese giovanili sono relativamente più presenti nell'ambito delle imprese individuali, ove rappresentano oltre il 14% dell'intero aggregato. Tra le società di capitali, quelle "giovanili" sono comunque quasi il 12%.

A livello di settore, le imprese "giovanili" sono maggiormente distribuite nel Turismo dove rappresentano circa il 21% del totale delle imprese del comparto; poi, nel Commercio e negli "altri settori", dove superano il 17%.

Le imprese attive "straniere" sono pari a poco meno al 5,6% del totale provinciale; un valore analogo a quello medio regionale (5,4%) e del Sud (5,7%), ma piuttosto inferiore a quello nazionale (8,4%).

Gran parte delle imprese "straniere" operano nella forma di impresa individuale; il 6,6% di queste è appunto guidata da "stranieri". Relativamente significativa è la presenza nelle società di capitali (4% dell'insieme totale).



Le imprese "straniere" sono maggiormente concentrate nelle Commercio (9% del totale di comparto) e nel turismo (6,6% del totale del comparto).

I risultati economici

L'andamento delle grandezze economiche

Nel 2011(ultimo anno di cui è disponibile tale dato), il valore della produzione aggregato delle imprese di capitali attive nella provincia di Avellino è stato pari € 5,7 miliardi; valore di poco inferiore a quello 2010, ma ancora nettamente superiore al risultato del 2009.

Stesso andamento ha avuto il valore aggiunto, con una contrazione modesta nel 2011 che non ha annullato il forte incremento osservato nell'anno precedente nei valori di entrambe le grandezze.

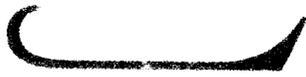
In controtendenza a quanto osservato negli aggregati produttivi di molte altre province, le imprese di capitali avellinesi registrano un andamento positivo anche per quanto riguarda le grandezze economiche.

Il risultato ante imposte aumenta di quasi il 50% e il risultato netto più che raddoppia, dopo aver mostrato una crescita notevolissima anche nel 2010. Come sarà precisato più avanti, gran parte di questi risultati positivi sono dovuti all'ottimo andamento del solo comparto Manifatturiero, energia e minerario.

L'andamento delle imprese "co-presenti" in tutti i tre anni considerati è sostanzialmente analogo, con qualche ulteriore miglioramento, ma una minore intensità delle variazioni. Nel 2011 aumenta anche il valore della produzione di quasi il 4%. Anche il valore aggiunto cresce, sia pur di poco.

Si conferma una abbondante crescita del risultato ante imposte e soprattutto di quello netto.

Il valore assoluto della produzione delle imprese di Avellino è pari all'8% il valore totale della produzione in Campania; il valore aggiunto realizzato nell'avellinese è, invece, il 9%.



La dimensione media

Il valore medio della produzione delle imprese della provincia di Avellino si attesta nel 2011 su un valore intorno a € 1,2 milioni, leggermente superiore a quello dell'anno precedente. Il valore mediano è invece di appena € 180.000, anche questo in leggero incremento rispetto al 2010. I valori medi e mediani risultano piuttosto superiori se si considera l'aggregato delle sole imprese "classificate".

Le imprese manifatturiere, energia e minerario hanno una dimensione media in termini di valore della produzione di oltre il doppio quella del totale delle imprese classificate (€ 3,0); al di sopra della media, anche le aziende del Commercio (€ 1,5 milioni) e di Trasporti e spedizioni (€2,2 milioni). La stessa situazione si osserva per quanto riguarda i valori mediani, con la particolarità che sono i Trasporti e spedizioni ad avere la mediana più alta (€ 640.000 circa, rispetto ai € 450.000 del Manifatturiero, energia e minerario e ai € 400.000 del Commercio).

Le differenze a livello di comparto

Considerando il sottoinsieme delle imprese "classificate", si osserva che il 50% circa del valore della produzione è realizzato nel Manifatturiero, energia e minerario e oltre il 23% nel Commercio. Gli altri comparti hanno un peso largamente inferiore. In termini di valore della produzione, l'economia avellinese risulta dunque fortemente concentrata; concentrazione che trova larga conferma anche in termini di valore aggiunto, con il Manifatturiero, energia e minerario che da solo arriva a quasi il 54% del totale. Molto inferiore il peso di tutti gli altri comparti; i principali tra questi, Commercio e Costruzioni hanno valori che sono poco più del 20% del valore aggiunto del Manifatturiero, energia e minerario.

Quest'ultimo comparto realizza la gran parte del risultato ante imposte realizzato dall'intero aggregato e del risultato netto che "copre" le perdite di altri comparti tra cui Servizi alle imprese, Costruzioni e Turismo.



Consistenza e andamento delle imprese in utile e in perdita

Con riferimento all'insieme delle imprese "co-presenti" nel 2010 e nel 2011, nell'ultimo anno, le imprese in utile sono risultate il 61,5% del totale, in diminuzione del 4% rispetto all'anno precedente

Nel 2011, le imprese in perdita sono contestualmente aumentate del 7% rispetto all'anno precedente

Pur diminuite di numero, le imprese in utile hanno aumentato il valore della produzione aggregato del 6%; il sottoinsieme delle società per azioni in utile, addirittura di oltre il 14%. Le imprese in perdita, al contrario, pur aumentate di numero hanno diminuito il valore della produzione di quasi il 7% in questo caso, le società per azioni in perdita, hanno subito una contrazione del valore della produzione addirittura di oltre un terzo.

In sintesi, nella provincia di Avellino, si osserva un processo di divaricazione tra le imprese con una buona redditività che rafforzano la propria posizione di mercato, e quelle in disequilibrio economico che perdono progressivamente capacità di sviluppo.

In tutti i comparti, le società in utile sono più numerose di quelle in perdita, con un differenziale particolarmente elevato a favore delle prime nel Commercio, e nelle Costruzioni.

Gli addetti

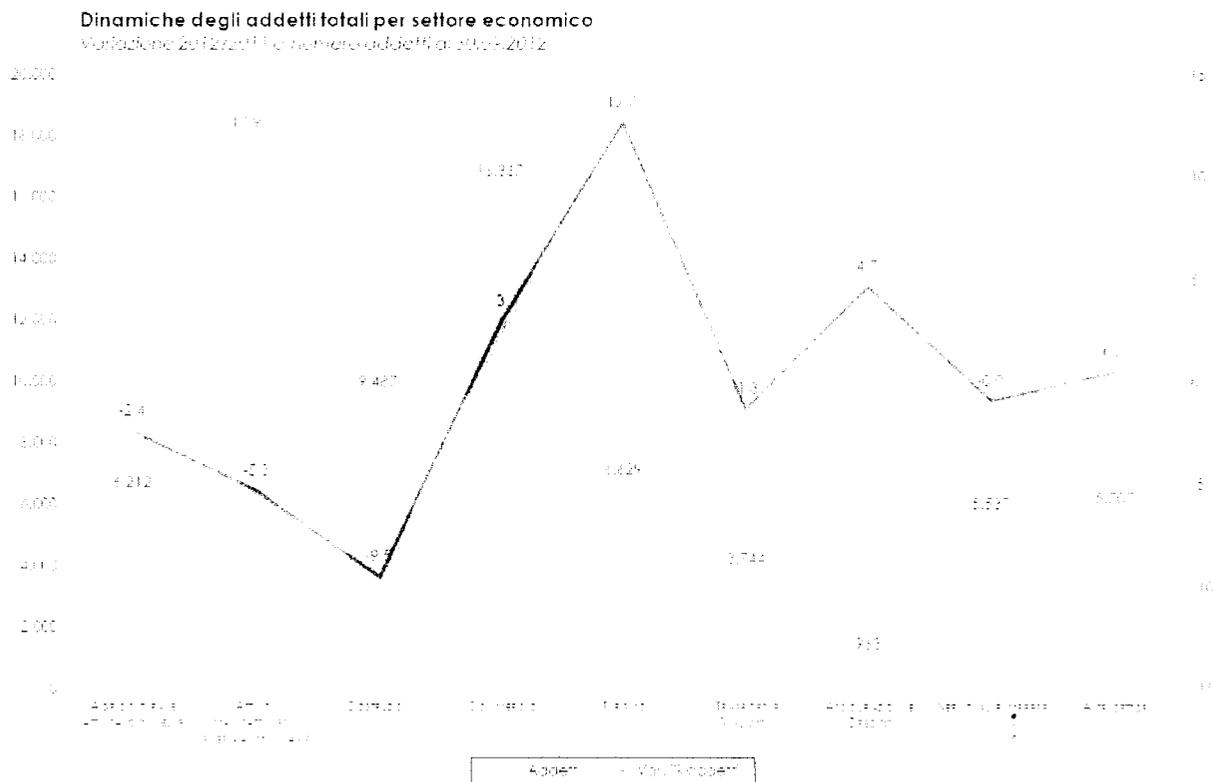
Sul campione di 25.489 imprese attive della provincia di Avellino di cui è disponibile il dato relativo agli addetti totali (pari al 67% del totale imprese attive), si registrano nel 2012 72.718 addetti, di cui il quasi il 67% rappresentato da dipendenti e il 33% da "indipendenti".

Il numero totale degli addetti si contrae rispetto al 2011 dell'1,2%, risultato di una riduzione dell'1,7% dei "dipendenti" e dello 0,2% degli "indipendenti".

Le società di capitali che nel campione considerato rappresentano il 13% delle imprese, assorbono quasi oltre il 41% degli occupati e addirittura il 60% dei dipendenti.



Per altro, in questo tipo di società, quasi il 98% degli addetti è "dipendente". Gli "indipendenti" sono invece due terzi del totale nelle imprese individuali, e poco più del 39% nelle società di persone.



La dimensione media delle imprese del campione è di circa 2,8 addetti ("dipendenti" più "indipendenti"). Quella delle sole società di capitale è di circa 9 addetti. Le imprese individuali hanno un valore medio di 1,6 unità.

Sono rilevanti le differenze dimensionali: il Manifatturiero, energia e minerario ha una dimensione media di circa 6,5 addetti; le Costruzioni di circa 2,7; il Commercio di 1,9. Servizi alle imprese e turismo, invece, hanno valori medi superiori tra i 3,5-4 addetti.

Il Manifatturiero, energia e minerario assorbe la maggior parte degli addetti (oltre il 24% del totale), seguito a ridosso dal Commercio (poco meno del 24%); seguono, le Costruzioni (13%) e l'Agricoltura (8,5%).

L'andamento degli addetti nei vari comparti risulta piuttosto contrastato; con riferimento al terzo trimestre 2011 e 2012, Manifatturiero, Energia e Minerario subisce una diminuzione di oltre il 5%; ancora peggiore l'andamento delle Costruzioni che registra addirittura un

-9,5%. Al contrario, l'occupazione cresce di quasi il 13% nel Turismo e del 3% nel Commercio.

Il mercato del lavoro

Sul fronte dell'occupazione, osserviamo il dato più preoccupante per la provincia di Avellino: nel 2012 il tasso di disoccupazione sale al 15,2% il livello più alto degli ultimi dieci anni, con un incremento rispetto allo scorso anno del 10%, tenuto conto che i disoccupati nell'ultimo anno sono aumentati di 3.400 unità sfiorando la cifra complessiva di 25 mila persone in cerca di lavoro.

Tab. 4 - Forze di lavoro divise fra occupati per settore e persone in cerca di occupazione. Anno 2012. Dati in migliaia

Province e regioni	Forze di lavoro			Occupati per settore			
	Totale	- di cui Occupati	- di cui Persone in cerca di occupazione	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi
Avellino	163,5	138,6	24,9	5,8	26,6	12,0	94
CAMPANIA	1.965,8	1.587,2	378,6	64,0	221,1	121,5	1.180
ITALIA	25.642,4	22.898,7	2.743,6	849,1	4.608,0	1.754,0	15.687

Fonte: Istat

In provincia di Avellino nel 2012 le forze di lavoro (il numero di occupati e di chi cerca un'occupazione) sono pari a 163 mila e cinquecento di cui 138 mila e seicento occupati. Di questi, 94 mila e duecento sono occupati nel commercio, turismo e servizi (ossia il 68% del totale), 26 mila e seicento nell'industria manifatturiera (19% del totale), 12 mila nelle costruzioni (8,6% del totale) e 5 mila e ottocento in agricoltura (4,4% del totale). Le persone che cercano attivamente un'occupazione sono pari a 24 mila e novecento.

Tab. 5 - Forze di lavoro divise fra occupati per settore e persone in cerca di occupazione. Variazioni % rispetto al 2011

Province e regioni	Forze di lavoro			Occupati per settore			
	Totale	- di cui Occupati	- di cui Persone in cerca di occupazione	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi
Avellino	5,3	3,6	15,9	-0,4	1,3	-18,8	8,4
CAMPANIA	6,0	1,3	31,5	4,1	5,1	-15,4	2,5



ITALIA	2,3	-0,3	30,2	-0,2	-1,8	-5,0	0,7
---------------	------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	------------

Fonte: Istat

Dal confronto con le corrispondenti cifre del 2011 si evince un significativo incremento delle forze di lavoro pari a +5,3% con un lieve aumento del numero di occupati (+3,6%) e con una crescita nettamente maggiore (+15,9%) di chi cerca lavoro (perché ha perso un precedente lavoro o alla ricerca della prima occupazione).

L'analisi settoriale degli occupati in provincia evidenzia andamenti contrastanti: da una parte si assiste ad una crescita occupazionale nel terziario (commercio, turismo, servizi in senso stretto, +8,4%), una situazione piuttosto stazionaria per l'industria in senso stretto (manifatturiero +1,3%, anche se con tendenze di segno opposto per l'industria dei mezzi di trasporto in grave crisi), una lieve riduzione in agricoltura (-0,4%) ed una decisa contrazione degli occupati nelle costruzioni (-18,8%) indicando la grave crisi del settore legato al mercato immobiliare e al blocco dei lavori pubblici per mancanza di risorse finanziarie.

Tab. 5 - Tassi di occupazione, disoccupazione e di attività. Anno 2011 e 2012

Province e regioni	2011			2012		
	Tasso di occupazione 15-64 anni	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività 15-64 anni	Tasso di occupazione 15-64 anni	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività 15-64 anni
Avellino	45,4	13,8	52,8	47,2	15,2	55,7
CAMPANIA	39,4	15,5	46,7	40,0	19,3	49,6
ITALIA	56,9	8,4	62,2	56,8	10,7	63,7

Fonte: Istat

Il confronto dei tassi del mercato del lavoro a livello territoriale mostra nel 2012 per Avellino una situazione migliore rispetto alla media regionale ma decisamente lontana dai dati nazionali: il tasso di disoccupazione pari a 15,2% è infatti equidistante rispetto a 19,3% della Campania ed al 10,7% dell'Italia. Allo stesso modo si posizionano i tassi di occupazione e quelli di attività.

Tav. 7 Tassi di occupazione, disoccupazione e di attività. Variazioni % Anni 2011/2010 e 2012/2011

Province e regioni	2011/2010			2012/2011		
	Tasso di occupazione 15-64 anni	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività 15-64 anni	Tasso di occupazione 15-64 anni	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività 15-64 anni
Avellino	-7,6	19,4	-5,2	3,8	10,1	5,6
CAMPANIA	-1,2	10,7	0,6	1,4	24,1	6,2
ITALIA	0,1	-0,1	0,1	-0,3	27,3	2,3

Fonte: Istat

Un segnale incoraggiante viene invece dalle variazioni 2012/2011 degli stessi tassi sia confrontandole con gli altri territori che paragonandole alle tendenze 2011/2010: infatti se è vero che nel 2012 la disoccupazione in provincia è aumentata del 10%, in Campania lo stesso tasso è aumentato del 24,1% mentre a livello nazionale la crescita è stata del 27,3%; viceversa lo scorso anno si era assistito ad un incremento della disoccupazione in Irpinia di quasi il 20% rispetto ad un rialzo in Campania del 10% e ad una situazione sostanzialmente invariata a livello nazionale.

Cassa Integrazione Guadagni

Altro fenomeno che accresce i toni drammatici del quadro economico della nostra provincia è la crescita esponenziale della cassa integrazione guadagni: nel 2012 sono state 6 milioni e settecentomila le ore autorizzate di cui 5 milioni e trecentomila per la cassa straordinaria ed in deroga ossia concessa soprattutto in seguito a crisi aziendali. Rispetto al 2011 l'incremento in Irpinia è stato del 10% per la CIG totale e di quasi il 90%! per la cassa straordinaria, mentre mediamente in Campania la situazione è risultata nell'ultimo anno sostanzialmente invariata, evidenziando pertanto che nella provincia di Avellino nell'ultimo anno si siano concentrate le crisi industriali dal maggior impatto occupazionale con conseguente ricaduta sulle condizioni di vita di migliaia di famiglie irpine.

Tav. 8 Cassa Integrazione Guadagni numero di ore autorizzate per contratto a tempo determinato e indeterminato nel 2011 e 2012

Province e regioni	2012			variazione % rispetto al 2011		
	Ordinaria	Straordinaria e deroga	Totale	Ordinaria	Straordinaria e deroga	Totale
Avellino	1.460.358	5.310.063	6.770.421	-56,2	90,0	10



CAMPANIA	13.828.279	47.559.301	61.387.580	1,9	-1,6	-0
ITALIA	335.603.725	755.050.497	1.090.654.222	46,2	1,5	12

La popolazione

Dai dati della popolazione per fascia d'età e dall'analisi dei principali indicatori demografici appare ancora una volta l'elevato invecchiamento della popolazione irpina che rappresenta un elemento di debolezza strutturale per le possibilità di sviluppo economico della provincia.

Tav. 9 - Popolazione attiva per fasce di età anno 2012

Province e regioni	TOTALE						Totale
	0-14	15-19	20-39	40-59	60-64	65 e oltre	
Avellino	58.649	23.807	112.279	123.447	24.851	85.822	428.855
CAMPANIA	929.113	352.212	1.572.638	1.628.166	328.106	954.189	5.764.424
ITALIA	8.325.217	2.850.222	14.717.937	17.430.663	3.699.346	12.370.822	59.394.225

Fonte: Istat

Tav. 10 - Gli indicatori demografici della popolazione residente totale

Province e regioni	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di dipendenza strutturale dei giovani	Indice di dipendenza strutturale degli anziani	Indice di ricambio	Indice di struttura
Avellino	146,3	55,4	22,5	32,9	104,4	109,0
CAMPANIA	102,7	53,4	26,3	27,0	93,2	101,6
ITALIA	148,6	57,7	23,2	34,5	129,8	120,3

Fonte: Elaborazione Unioncamere su dati Istat

Il commercio internazionale

Anche nel 2012 un segnale incoraggiante per le prospettive di crescita dell'economia irpina viene dalla lettura dei dati sul commercio internazionale, ed in particolare sul fronte dell'export rafforzando l'idea che la competitività sui mercati esteri deve essere la principale strategia da perseguire per il mondo imprenditoriale e per la *governance* del nostro paese.



Tab. 11 Commercio all'estero delle province italiane. Valore in euro delle esportazioni (2011-2012), variazione %

Province e regioni	Esportazioni		
	2011	2012	Var.% 2011 / 2012
Caserta	1.073.393.825	1.082.988.622	0,1
Benevento	125.803.043	127.275.535	1,0
Napoli	5.348.420.493	5.146.196.092	-3,8
Avellino	949.877.011	994.505.202	4,7
Salerno	1.945.929.950	2.048.598.314	5,3
CAMPANIA	9.443.424.322	9.399.563.765	-0,5
nord-ovest	150.117.276.261	155.340.772.359	3,5
nord-est	117.654.867.743	118.960.101.599	1,1
centro	60.704.755.949	64.526.477.340	6,3
sud e isole	43.074.982.761	46.425.839.132	7,8
ITALIA	375.903.831.853	389.725.036.583	3,7

Fonte: Istat

Nel 2012 le esportazioni in provincia di Avellino sono state pari a circa 995 milioni di euro con un incremento del 4,7% rispetto al precedente anno: la crescita in Irpinia è stata maggiore di quella media nazionale (+3,7%) e soprattutto in controtendenza con quanto avvenuto in Campania con un deludente -0,5% frutto del cattivo risultato maturato dalla provincia di Napoli che nell'ultimo anno ha perso il 3,8% del valore esportato all'estero.

Tab. 12 Commercio all'estero delle province italiane. Valore in euro delle importazioni (2011-2012), variazione %

Province e regioni	Importazioni		
	2011	2012	Var.% 2011 / 2012
Caserta	1.208.861.633	1.059.839.015	-12,3
Benevento	240.311.886	141.944.629	-40,8
Napoli	7.439.740.359	6.025.968.765	-19,0
Avellino	1.895.611.610	1.817.275.976	-4,1
Salerno	1.916.301.073	1.389.632.446	-27,0
CAMPANIA	12.700.826.561	10.434.660.831	-17,9
nord-ovest	165.837.030.033	152.871.496.059	-7,8
nord-est	84.403.680.189	78.723.068.458	-6,7
centro	65.946.936.878	61.497.485.216	-6,7
sud e isole	59.557.095.878	57.187.669.465	-4,0
ITALIA	401.427.714.083	378.759.439.770	-5,3

Fonte: Istat



Anche sul fronte delle importazioni che rappresentano un indicatore significativo dello stato di salute di una economia essendo per la maggior parte espressione di materie prime acquistate per le nostre industrie di trasformazioni, troviamo note piuttosto confortanti per l'economia irpina specie in relazione con quanto avvenuto nel resto della regione.

Infatti la provincia di Avellino cede appena il 4,7% del valore dell'import rispetto al 2011 contro una flessione media italiana del 5,6% e rispetto al deciso calo (-17,8) riportato in Campania con punte di -27,% in provincia di Salerno e di -19% nell'area partenopea dove in termini assoluti la flessione ha raggiunto quasi il miliardo e mezzo di euro.

Dal grafico successivo che mostra le variazioni dell'export negli ultimi dieci anni, si evince come negli ultimi due anni l'andamento in Irpinia, prima piuttosto distante dalle medie regionali e nazionali, si sia allineato a quanto realizzato in Campania ed in Italia, tenuto conto che la crisi dell'*automotive* ha ridotto l'incidenza del settore sui valori dell'export provinciale a favore soprattutto delle filiere produttive del made in Italy – sistema moda ed *agrofood* - con la conseguenza di un andamento del commercio estero irpino più equilibrato.

Tab. 13 - Commercio estero. Variazione delle esportazioni rispetto all'anno precedente. Confronto Avellino, Campania e Italia Anno 1992-2012



Fonte: Istat elaborazione CCIAA

In provincia di Avellino l'export dei prodotti alimentari ha superato nel 2012 la soglia del 27 % del totale esportazioni e sommato ai prodotti agricoli implica che l'agroalimentare rappresenta quasi un terzo del commercio internazionale.

Per il resto il settore metalmeccanico ed elettronico vale il 41% mentre l'industria conciaria e le confezioni in pelle rappresentano il 15% dell'export locale.



Meno rilevanti gli altri settori economici, con la chimica che vale per il 4%, l'industria del legno il 3,7% e le altre industrie per il residuo 5,6%.

Tav. 14 - Esportazioni per macrosettore. Anno 2012, composizione percentuale sul totale esportazioni provinciali

Province e regioni	Agricoltura	Alimentare	Sistema moda	Legno/carta	Chimica gomma plastica	Metalmeccanica ed elettronica	Altro Industrie
Avellino	3,6	27,2	15,1	3,7	4,0	40,8	5,6
CAMPANIA	3,8	23,1	10,7	4,2	16,1	38,1	4,0
ITALIA	1,5	6,7	11,0	2,0	19,7	48,7	10,3

Fonte: Istat elaborazione CCIAA

Meno equilibrata la composizione delle importazioni con il comparto della metalmeccanica e dell'elettronica che pesa per il 73%, mentre l'agroalimentare incide per un 14% e la moda (pelli grezzi) per un 7,3%.

Tav. 15 - Importazioni per macrosettore. Anno 2012, composizione percentuale sul totale importazioni provinciali

Province e regioni	Agricoltura	Alimentare	Sistema moda	Legno/carta	Chimica gomma plastica	Metalmeccanica ed elettronica	Altro Industrie
Avellino	4,4	8,9	7,3	1,4	4,1	72,8	1,0
CAMPANIA	8,1	12,2	14,0	2,7	23,2	35,4	4,2
ITALIA	3,2	7,2	7,0	2,4	19,6	33,9	26,6

Fonte: Istat elaborazione CCIAA

Per quanto concerne la composizione dei mercati esteri di destinazione dei prodotti irpini, il primo mercato è l'Unione europea con circa il 40% in linea con quanto avviene in Campania (42%) ed in Italia (45%).

Particolare per la provincia di Avellino è l'incidenza dell'Africa che pesa sul valore dell'export per il 18% dovuto alla forte crescita delle esportazioni in Tunisia (primo paese in assoluto per valore esportato), in particolare rame per fili elettrici e di attrezzature (ponteggi) per costruzioni utilizzati nei numerosi cantieri aperti in un paese oramai diventato il mercato di riferimento per tutta l'area del nordafrica.

Altre aree importanti per le nostre produzioni sono quelle del Nord America (Stati Uniti e Canada) da una parte e l'Asia dall'altra soprattutto Giappone, da sempre i mercati più ricettivi per le eccellenze alimentari di punta dell'Irpinia.

Tav. 16 - Esportazioni per area geografica di destinazione delle merci Anno 2012 composizione percentuale sul totale export

Province e regioni	Unione Europea a 15 paesi	Paesi entrati nella UE nel 2004	Paesi entrati nella UE nel 2007	Altri paesi europei	Africa	America Settentrionale	America Centro Meridionale	Vicino e Medio Oriente	Altri paesi dell'Asia	Oceania e altri
Avellino	39,6	8,0	0,9	6,7	18,1	7,7	1,3	4,5	12,0	1,1
Campania	41,9	4,5	1,4	12,2	8,8	12,8	3,5	5,4	7,4	2,1
ITALIA	44,8	7,0	1,9	13,9	4,9	7,6	3,9	6,3	7,8	1,1

Fonte: Istat elaborazione CCIAA

Sul fronte dei mercati di approvvigionamento, in Irpinia la quota maggiore è costituita dall'America centro meridionale (Cile e Perù) con il 31,5%: da tali paesi acquistiamo soprattutto rame che per la trasformazione in fili da parte della nostra industria.

Tav. 17 - Importazioni per area geografica di provenienza delle merci Anno 2012 composizione percentuale sul totale import

Province e regioni	Unione Europea a 15 paesi	Paesi entrati nella UE nel 2004	Paesi entrati nella UE nel 2007	Altri paesi europei	Africa	America Settentrionale	America Centro Meridionale	Vicino e Medio Oriente	Altri paesi dell'Asia	Oceania e altri
Avellino	17,6	2,9	27,4	2,7	7,9	0,8	31,5	4,3	4,4	0,5
Campania	33,7	5,0	5,7	11,3	6,9	6,7	7,5	5,5	17,6	0,5
ITALIA	45,4	5,6	1,9	11,3	9,3	3,8	2,6	9,3	10,3	0,5

Fonte: Istat elaborazione CCIAA

Tav. 18 - Primi 30 Paesi per valore delle importazioni. Anni 2011 e 2012, valori in euro

CLASSIFICA	PAESE	IMPORTAZIONI		
		2012	2011	var. %
1	Bulgaria	495.140.296	443.592.974	11
2	Cile	477.901.381	517.732.512	-7
3	Germania	89.640.603	176.229.218	-49
4	Peru'	87.275.232	48.859.632	78
5	Francia	57.524.504	72.444.828	-20
6	Spagna	44.030.900	47.361.885	-7
7	Cina	40.328.231	47.475.317	-15
8	Iran, Repubblica islamica dell'	39.233.045	37.121.196	5
9	Turchia	37.443.149	28.754.305	30
10	Giappone	29.168.718	45.447.454	-35
11	Paesi Bassi	27.415.511	26.583.144	3
12	Congo	26.121.311	7.192.287	263
13	Nigeria	24.178.973	25.393.267	-4
14	Grecia	22.903.708	32.860.313	-30



15	Regno Unito	21.935.849	45.961.460	-52
16	Cipro	21.147.759	4.966.004	325
17	Sudafrica	20.101.802	22.614.335	-10
18	Austria	18.730.531	22.085.151	-15
19	Stati Uniti	13.995.579	17.521.517	-20
20	Svezia	13.793.840	8.869.649	55
21	Iraq	12.655.851	169.786	7.354
22	Algeria	12.016.386	8.528.779	40
23	Ceca, Repubblica	11.154.494	1.943.903	473
24	Portogallo	10.864.375	3.330.756	226
25	Mali	10.225.613	4.498.794	127
26	Tunisia	8.992.468	7.745.899	16
27	Etiopia	8.218.075	15.582.063	-47
28	Polonia	7.601.511	9.590.653	-20
29	Svizzera	7.398.566	6.534.492	13
30	Belgio	7.256.982	13.413.853	-45

Fonte: Istat elaborazione CCIAA

Tav. 19 - Primi 30 Paesi per valore delle esportazioni. Anni 2011 e 2012, valori in euro.

CLASSIFICA	PAESE	ESPORTAZIONI		
		2012	2011	var. %
1	Tunisia	143.474.703	102.168.847	40
2	Regno Unito	93.768.352	77.695.660	20
3	Germania	79.054.537	71.229.488	11
4	Francia	78.044.592	65.604.903	19
5	Stati Uniti	56.573.252	46.112.035	22
6	Spagna	55.454.514	73.726.222	-24
7	Ungheria	38.541.776	49.497.441	-22
8	Corea del Sud	37.632.723	33.986.469	10
9	Hong Kong	30.595.745	35.790.436	-14
10	Arabia Saudita	26.879.857	28.651.663	-6
11	Svizzera	26.154.110	29.033.213	-9
12	Polonia	24.783.413	27.900.966	-11
13	Austria	22.601.969	18.978.420	19
14	Turchia	20.409.263	17.958.486	13
15	Canada	20.284.019	11.099.208	82
16	Paesi Bassi	19.506.806	22.682.824	-14
17	Cina	18.574.698	19.714.472	-5
18	Giappone	16.566.838	11.079.313	49
19	Grecia	14.882.432	14.933.157	-0
20	Australia	10.867.974	9.769.790	11
21	Libia	9.568.734	660.200	1.349

22	Russia	9.557.080	7.941.503	20
23	Belgio	9.445.713	8.999.416	5
24	Algeria	7.088.723	8.622.420	-17
25	Slovacchia	7.044.323	7.470.188	-5
26	Portogallo	6.757.633	5.641.099	19
27	Svezia	6.353.920	21.304.430	-70
28	Romania	6.325.771	6.988.224	-9
29	Brasile	5.934.496	16.317.476	-63
30	Emirati Arabi Uniti	5.591.162	4.154.741	34

Fonte: Istat elaborazione CCIAA

Tav. 20 - Primi 30 merci per valore delle importazioni. Anni 2011 e 2012, valori in euro.

Class.	MERCE	IMPORTAZIONI		
		2012	2011	Var. 0/11
1	Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi	1.113.357.812	1.056.755.887	+4
2	Cuoio conciato e lavorato	124.531.060	124.807.343	-2
3	Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	106.128.965	100.832.553	+3
4	Macchine di impiego generale	64.169.296	158.923.431	-59
5	Prodotti di colture permanenti	45.357.139	27.806.669	+63
6	Componenti elettronici e schede elettroniche	34.410.091	45.170.244	-24
7	Medicinali e preparati farmaceutici	27.614.079	28.824.323	-4
8	Pesci ed altri prodotti della pesca	24.925.541	30.797.570	-19
9	Prodotti chimici di base, materie plastiche e gomma sintetica	21.400.290	20.395.448	+5
10	Altri prodotti in metallo	21.159.183	19.117.106	+10
11	Oli e grassi vegetali e animali	20.904.982	23.235.305	-10
12	Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	20.839.443	45.319.168	-54
13	Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati	15.874.272	13.045.176	+21
14	Autoveicoli	14.025.578	10.606.454	+32
15	Articoli in materie plastiche	13.276.817	12.327.619	+7
16	Frutta e ortaggi lavorati e conservati	10.217.928	8.691.046	+18
17	Legno tagliato e piallato	9.891.267	9.410.202	+5
18	Pasta-carta, carta e cartone	9.510.516	11.211.226	-15
19	Prodotti della siderurgia	8.889.318	25.045.503	-64
20	Altre macchine di impiego generale	8.159.899	9.450.605	-13
21	Altri prodotti chimici	8.093.515	11.712.540	-31
22	Altre apparecchiature elettriche	6.847.221	6.968.571	-2
23	Animali vivi e prodotti di origine animale	6.433.118	6.451.320	-2
24	Articoli di coltelleria, utensili e oggetti di ferramenta	5.353.254	3.727.789	+43
25	Prodotti in legno, sughero, paglia e materiali da intreccio	5.345.944	6.028.974	-11
26	Prodotti delle industrie lattiero-casearie	5.025.491	7.491.998	-33
27	Altri prodotti tessili	5.000.729	4.497.830	+11
28	Mobili	4.333.709	4.081.971	+6
29	Altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	3.691.541	1.931.334	+91
30	Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione	3.287.737	3.896.662	-16



Fonte: Istat elaborazione CCIAA

Tav. 21 - Principali merci per valore delle esportazioni. Anni 2011 e 2012, valori in euro

CLASSIFICA	MERCE	ESPORTAZIONI		
		2012	2011	var %
1	Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi	151.221.748	103.936.038	45
2	Cuoio conciato e lavorato	140.354.417	141.162.803	-0
3	Prodotti da forno e farinacei	122.846.299	103.363.727	18
4	Frutta e ortaggi lavorati e conservati	59.301.544	47.343.663	25
5	Oli e grassi vegetali e animali	43.595.533	41.477.598	5
6	Vetro e di prodotti in vetro	43.466.410	31.717.262	37
7	Altri prodotti in metallo	37.685.377	31.214.940	20
8	Autoveicoli	34.312.060	63.905.426	-46
9	Prodotti di colture permanenti	31.923.509	37.151.806	-14
10	Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi	29.869.910	28.821.441	3
11	Altri prodotti alimentari	24.978.006	17.113.848	46
12	Motori, generatori e trasformatori elettrici	22.509.619	27.951.373	-19
13	Articoli di carta e di cartone	21.939.814	12.991.899	68
14	Locomotive e di materiale rotabile ferro-tranviario	21.009.093	34.404.445	-38
15	Altre apparecchiature elettriche	18.105.418	19.943.606	-9
16	Altre macchine di impiego generale	17.138.132	33.341.613	-48
17	Medicinali e preparati farmaceutici	14.887.333	17.896.730	-16
18	Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	14.707.065	11.683.981	25
19	Prodotti in legno, sughero, paglia e materiali da intreccio	12.848.871	12.024.620	6
20	Bevande	12.401.579	12.193.231	1
21	Altre macchine per impieghi speciali	11.543.055	17.335.970	-33
22	Batterie di pile e accumulatori elettrici	10.153.442	14.196.398	-28
23	Prodotti della fusione della ghisa e dell'acciaio	10.078.630	10.729.863	-6
24	Macchine di impiego generale	9.454.317	7.881.417	20
25	Articoli in gomma	7.892.190	6.996.281	12
26	Altri prodotti tessili	7.294.761	7.001.142	4
27	Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili	6.022.384	3.908.670	54
28	Altri prodotti delle industrie manifatturiere n.c.a.	5.951.131	3.444.970	72
29	Articoli in materie plastiche	5.882.569	5.980.884	-1
30	Altri prodotti chimici	5.839.205	6.785.988	-14

Fonte: Istat elaborazione CCIAA



Gli indicatori crediti e l'andamento dei protesti

Gli ultimi dati della Banca d'Italia sul livello dei finanziamenti bancari evidenziano ancora una volta le difficoltà del nostro sistema economico sul fronte dell'accesso al credito.

Nel 2012 gli impieghi bancari destinati alla clientela residente in provincia di Avellino ammontano a 4.604 milioni di euro con una flessione di circa 250 milioni di euro e -5% rispetto all'anno precedente che peraltro era già stato un anno negativo in termini di erogazione creditizia.

Tav. 22 Impieghi bancari per localizzazione della clientela. Dati in milioni di euro

territorio	31/12/2012	31/12/2011	variazione assoluta	variazione %
Avellino	4.604,55	4.854,44	-249,89	-5,15
Campania	77.991,98	80.927,24	-2.935,26	-3,6
Italia	1.917.357,43	1.940.016,96	-22.659,53	-1,2

Fonte: Banca d'Italia

La curva decrescente degli impieghi ancora una volta contrasta con il trend espansivo del risparmio bancario: nel 2012 sono quasi 8 miliardi di euro i depositi della clientela (famiglie, imprese e pubblica amministrazione) residente in Irpinia con un incremento di 242 milioni di euro rispetto al 2011 e + 3% in un anno, indicando che il clima di crisi e d'incertezza che si respira nel nostro paese sta inducendo tutti ad una maggiore prudenza nello stile di vita con conseguente frenata dei consumi.

Tav. 23 Depositi bancari per localizzazione della clientela. Dati in milioni di euro

territorio	31/12/2012	31/12/2011	variazione assoluta	variazione %
Avellino	7.908,66	7.666,80	241,86	3,15
Campania	78.148,54	75.782,86	2.365,68	3,1
Italia	1.222.660,59	1.142.710,11	79.950,48	7,0

Fonte: banca d'Italia

Aumenta la forbice tra Avellino ed il resto del paese per quanto concerne il rapporto tra depositi ed impieghi: in Irpinia infatti appena il 58% dei depositi viene impiegato a favore



di famiglie ed imprese della provincia; viceversa in Campania il rapporto è pressoché pari tra depositi e finanziamenti mentre la media nazionale è per ogni euro di raccolta sono erogati 1,6 euro di finanziamenti.

Con riferimento alle sofferenze bancarie ossia il rapporto tra le posizioni dei creditori in stato di insolvenza ed il totale degli impieghi concessi, emerge un inasprimento degli effetti della crisi economica sulle condizioni finanziarie degli affidati (famiglie e imprese) in provincia di Avellino: si passa infatti da 10% nel 2011 a quasi il 12 % nel 2012, in linea peraltro con i trend peggiorativi registrati sia a livello regionale che in Italia anche se la percentuale irpina di credito non esigibile è ormai doppia che a livello nazionale.

Tav. 24 Valori delle sofferenze in milioni di euro. % su totale impieghi bancari

territorio	31/12/2012	31/12/2011	% 2012 su impieghi	% 2011 su impieghi
Avellino	532,00	504,00	11,55	10,38
Campania	8.163,00	6.968,00	10,47	8,00
Italia	120.926,00	104.187,00	6,31	5,00

Fonte: banca d'Italia

Anche la lettura dei dati sui protesti segnala il peggioramento delle condizioni della nostra economia nel 2012, anche se la lettura dei dati per tipologia sembra apparentemente contrastante: infatti mentre notiamo un forte aumento dei protesti cambiari sia per numero (+10,3%) che per valore (+ 15,6%) rispetto al 2011, i corrispondenti dati dei protesti degli assegni bancari indicano una flessione sia per numero (-10,5%) che per valore (-16,8%). L'apparente contraddizione può essere facilmente motivata tenendo conto che le cambiali sono maggiormente utilizzate dalle famiglie per acquisti di beni di consumo e l'incremento dei protesti è sicuramente addebitabile ad un impoverimento del potere d'acquisto delle famiglie stesse; viceversa l'assegno bancario è di certo più diffuso nelle transazioni di imprese e professionisti e la riduzione in questo caso dei protesti è più un segnale di calo del volume d'affari che un miglioramento delle condizioni finanziarie degli operatori economici.

Tav. 25 protesti per numero e valori per tipologia. Variazioni assolute e percentuali

tipologia	2012		2011		variazioni assolute		variazioni %	
	n.	importo	n.	importo	n.	importo	n.	importo
cambiali	9280	15.762.991,90	8414	13.634.522,07	866	2.128.469,83	10,3	15,6
assegni	2107	10.433.899,30	2355	12.541.918,00	-248	-2.108.018,70	-10,5	-16,8
tratte accettate	50	216.094,27	67	207.525,99	-17	8.568,28	-25,4	4,1
tratte non accettate	413	783.540,15	383	1.132.848,85	30	-349.308,70	7,8	-30,7
Totale protesti	11850	27.196.525,62	11219	27.516.814,91	631	-320.289,29	5,6	-1,1

Fonte: Infocamere

Dotazione infrastrutturale

Si riporta infine il quadro aggiornato della dotazione infrastrutturale in provincia che evidenzia ancora una volta il gap dell'Irpinia con il resto dell'Italia soprattutto per quanto riguarda le reti ed i servizi per le imprese con un indice delle infrastrutture economiche pari a 55,8 contro il 102,5 della Campania (posto Italia =100); tale situazione deficitaria è dovuta soprattutto alla scarsa dotazione di reti energetici ed infrastrutture per l'ambiente (indice Avellino 58,2; Campania =87) e per i servizi a banda larga (indice Avellino 73,4; Campania 156,1), con ampie fette del territorio provinciale ancora prive di quei servizi essenziali per consentire alle imprese ivi ubicate di poter essere competitive sui mercati, specie nell'attuale situazione economica.

Tav. 26 - Indici di dotazione infrastrutturale economica. Anno 2012

Province e regioni	Rete stradale	Ferrovie	Porti	Aeroporti	Reti energetico-ambientali	Servizi a banda larga	Strutture per le imprese	Indice delle infrastrutture economiche
Caserta	142,5	149,9	0,0	21,8	80,1	137,7	79,2	87,7
Benevento	72,6	118,0	0,0	0,0	47,5	61,4	57,2	51,1
Napoli	75,2	117,0	215,3	103,4	123,7	250,6	122,6	144,2
Avellino	149,8	46,1	0,8	0,0	58,2	73,4	62,0	55,8
Salerno	117,7	114,2	163,5	18,6	67,4	108,0	70,4	94,2
CAMPANIA	106,6	113,1	120,1	45,8	87,0	156,1	88,5	102,5
NORD-OVEST	111,2	102,6	49,1	122,7	127,3	112,8	135,3	108,7
NORD-EST	111,2	118,5	135,5	81,3	126,9	90,2	110,1	110,5
CENTRO	96,3	120,4	131,2	159,8	98,7	100,7	110,4	116,8
SUD E ISOLE	88,2	76,3	95,9	62,5	67,1	96,8	65,0	78,2
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istituto Guglielmo Tagliacarne



Tav. 27 - Indici di qualificazione infrastrutturale sociale e totale. Anno 2017

Province e regioni	Strutture culturali	Strutture per l'istruzione	Strutture sanitarie	Indice delle infrastrutture sociali	Indice infrastrutturale totale	Indice infrastrutturale totale al netto dei porti
Caserta	45,4	107,4	81,4	78,1	84,5	93,9
Benevento	54,5	86,9	82,6	74,6	58,1	64,5
Napoli	175,8	209,5	153,4	179,6	154,6	147,5
Avellino	83,6	74,9	90,4	82,9	63,9	70,9
Salerno	50,8	109,7	85,8	82,1	90,6	82,5
CAMPANIA	102,3	141,9	111,5	118,6	107,3	105,9
NORD-OVEST	97,8	99,2	116,1	104,4	107,4	113,9
NORD-EST	98,2	97,0	99,4	98,2	106,8	103,6
CENTRO	178,5	109,8	105,5	131,2	121,1	120,0
SUD E ISOLE	61,4	97,0	87,7	82,0	79,8	78,0
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istituto Guglielmo Tagliacarne

Il quadro normativo

Le continue modifiche dello scenario normativo comportano un'attenzione costante dei compiti e funzioni affidati dal legislatore alle Camere di Commercio. Nel corso di questi anni il Legislatore, infatti, ha profondamente inciso e innovato la normativa applicabile alla P.A., apportando sensibili e numerose innovazioni.

Anche per le Camere di Commercio il sistema normativo ha conosciuto in questi anni una notevole evoluzione, che si è sviluppata attraverso l'esaltazione dell'autonomia statutaria/regolamentare. Il decreto di riforma ha dato alle Camere un ruolo significativo ed una forte autonomia; da essa sono derivate l'attribuzione della generalità dei compiti di promozione e di supporto al sistema delle imprese e l'attribuzione dei nuovi compiti di regolazione del mercato, sottolineati dal decentramento amministrativo concretizzato con la riforma Bassanini.

Le Camere hanno così potuto assumere un ruolo centrale nell'amministrazione degli interessi delle imprese, sia rispetto all'amministrazione statale che a quella regionale. L'attuazione del principio di sussidiarietà, le nuove discipline del diritto societario, del mercato del lavoro, dell'istruzione e formazione, della ricerca, delle infrastrutture, dell'internazionalizzazione, il processo di semplificazione amministrativa, il coinvolgimento



nella regolamentazione e nel controllo dei mercati, rappresentano tutti settori nei quali le Camere di Commercio si sono viste affidare nuove e delicate funzioni.

Le tendenze evolutive non si sono fermate ed oggi è il momento dei processi di servizi, alla informatizzazione, il cui fulcro normativo fondamentale è costituito dal Codice dell'Amministrazione Digitale ed attraverso i quali il legislatore mira alla miglior trasparenza dell'azione amministrativa, al potenziamento dei supporti conoscitivi per le decisioni pubbliche, al contenimento dei costi dell'azione amministrativa. Si intende creare una P.A. snella ed efficiente, più vicina a cittadini e imprese e in grado di erogare servizi di qualità in tempi rapidi. Questo processo si è diviso in due fasi. Nella prima l'impegno del Governo e delle Amministrazioni si è soprattutto riversato nel riorientamento ai servizi, nello sviluppo delle infrastrutture di base, nella diffusione di competenze informatiche fra i dipendenti e nell'attivazione di siti web quali canali di informazione. Parallelamente hanno preso corpo singoli strumenti, quali la firma digitale, il protocollo informatico, la PEC che hanno reso possibile l'informatizzazione del rapporto fra P.A. ed utenti oltre che lo svolgimento delle attività interne. La seconda fase, quella che stiamo vivendo, dovrà invece connotarsi per la piena valorizzazione degli investimenti già realizzati, per l'effettiva interoperabilità delle amministrazioni, per la più estesa erogazione dei servizi on-line e per la razionalizzazione del sistema nel suo complesso ai fini di risultati sempre più performanti.

Oggi, le Camere di Commercio rappresentano probabilmente l'esempio più evoluto dell'agire digitale amministrativo e dovranno tendere al miglioramento continuo della propria efficienza ed attuare concretamente i principi chiave della riforma. Inoltre, l'anno 2012 ed il primo trimestre del 2013 si collocano in un periodo di importanti trasformazioni che hanno interessato e coinvolgeranno ancora a lungo l'intero comparto della Pubblica Amministrazione.

Nel mese di novembre del 2012 la legge 190 recante "*Disposizioni per la prevenzione dell'illegalità nella pubblica amministrazione*" ha introdotto strumenti importanti per la lotta alla corruzione nella pubblica amministrazione attraverso una serie di strumenti significativi quali: Il Responsabile della prevenzione della corruzione e l'obbligo della elaborazione di un piano triennale della prevenzione da aggiornare annualmente.



Il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"* imporrà nei prossimi mesi una verifica, in particolare, del sito web camerale alla luce delle disposizioni della citata norma e delle tante informazioni e notizie che devono essere rese note.

Il processo di riforma imposto dal D.Lgs. 27/10/2009, n. 150, recante "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni" ha dato il via ad un profondo rinnovamento nella rappresentazione ed interpretazione del concetto di misurazione e valutazione dei risultati rispetto agli obiettivi programmati e definiti, introducendo il cosiddetto "Ciclo di gestione della performance". Particolare rilevanza ha assunto proprio quest'ultima parola: "PERFORMANCE", introdotta dal D.Lgs. n. 150/2009 come definizione "globale" per misurare, valutare e premiare l'ottimizzazione del lavoro pubblico. La PERFORMANCE è intesa come il contributo, in termini di risultato e modalità di raggiungimento dello stesso, che i soggetti coinvolti – Ente nel suo complesso, unità organizzativa e singoli dipendenti – apportano attraverso la loro azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi dell'Ente e, in ultima istanza, alla soddisfazione dell'utenza e degli stakeholder.

Dopo la fase sperimentale del 2011, l'anno 2012 per la gestione del ciclo della performance ha rappresentato un momento di consolidamento dell'azione intrapresa.



2.2 L'AMMINISTRAZIONE

CHI SIAMO

La Camera di Commercio di Avellino è un ente autonomo di diritto pubblico che svolge funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese e i consumatori e promuove lo sviluppo dell'economia provinciale.

L'Ente fu fondato con Regio Decreto 23 ottobre 1862 - a soli 3 mesi di distanza dalla legge 6 luglio 1862, n.680 - ed è una delle Camere di Commercio più antiche d'Italia, con una tradizione di forte impegno per lo sviluppo dell'industria, dell'industria, dell'agricoltura, delle infrastrutture ma anche della cultura e della formazione tecnica e commerciale.

La Camera di Commercio di Avellino è amministrata da una Giunta, formata dal Presidente più 4 membri, eletta dal Consiglio, formato a sua volta da 27 consiglieri espressi delle categorie economiche maggiormente rappresentative della provincia.

Al vertice dell'amministrazione della Camera di Commercio c'è il Segretario Generale con funzioni di gestione operativa e di sovrintendenza al personale camerale.

Oltre i precedenti rientrano tra gli organi della Camera il Collegio dei Revisori dei Conti e l'Organismo Indipendente di Valutazione in forma monocratica.

Si riportano a seguire la composizione ed i nominativi degli organi della Camera.

Consiglio della Camera di Commercio di Avellino

Il Consiglio della Camera di Commercio di Avellino è composto dai seguenti 27 Consiglieri:

In rappresentanza dell'agricoltura:

Angelo Frattolillo, Antonio Mango, De Simone Marcello, Vigorita Francesco

In rappresentanza dell'artigianato:

Ciriaco Coscia, Antonio Cipriano, Ettore Mocella

In rappresentanza dell'industria:

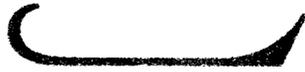
Giacinto Maioli, Silvio Sarno, Federica Vozzella, Franco Rizzo, Rocco Donatiello

In rappresentanza del commercio:

Costantino Capone, Luigi Salvante, Oreste Pietro Nicola La Stella, Pasquale Penza, Tommaso Remondelli

In rappresentanza della cooperazione:

Luigi Manganiello



In rappresentanza del turismo:

Enrico Della Bruna

In rappresentanza dei trasporti e spedizioni:

Rocco Cirino

In rappresentanza dei servizi alle imprese:

Albino Famiglietti, Carmine Antonio Valentino, Renato Abate

In rappresentanza di altri settori:

Andrea Pezzella

In rappresentanza del credito e delle assicurazioni

Giuseppe Bruno

In rappresentanza delle organizzazioni sindacali:

Mario Melchionna

In rappresentanza delle associazioni dei consumatori:

Sonia Vena

Presidente

Il Presidente è il **Dott. Costantino Capone**, eletto dal Consiglio all'unanimità, il 19 aprile 2010.

Giunta

- **Costantino Capone** - Presidente
- **Coscia Ciriaco** - in rappresentanza dell'Artigianato
- **La Stella Oreste Pietro Nicola** - in rappresentanza del Commercio
- **Francesco Vigorita** - in rappresentanza dell'Agricoltura
- **Vozzella Federica** - in rappresentanza dell'Industria

Commissioni consiliari permanenti

Tutti i membri del consiglio che non siano anche componenti della Giunta camerale sono nominati a far parte di due Commissioni consiliari permanenti istituite dalla Camera di Avellino a fini consultivi e propositivi.

Segretario Generale

Il Segretario generale della Camera di Commercio di Avellino - dott. **Luca Perozzi** - è stato nominato il 1° ottobre 2007 dal Ministro dello Sviluppo Economico.



Collegio dei Revisori dei Conti

- **Riccio Salvatore** – Presidente
- **Arrigo Moraca** – Componente
- **Cinzia Piretti** - Componente

Organismo indipendente di valutazione in forma monocratica

- **Antonio D'Ascoli**

I suindicati Organi camerali nell'arco del 2012 hanno tenuto le seguenti sedute:

- Giunta n. **7** sedute nelle quali sono state adottate complessive n. 106 delibere;
- Consiglio n. **3** sedute nelle quali sono state adottate complessive n. 24 delibere;
- I Commissione Consiliare n. **3** sedute;
- II Commissione Consiliare n. **5** sedute;
- Collegio dei Revisori dei Conti n. **9** sedute;
- OIV n. **5** sedute.

Il segretario generale, dal canto suo, ha adottato nel 2012 n. 367 determinazioni dirigenziali.

COSA FACCIAMO

La Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di Avellino svolge, nell'ambito della provincia di Avellino, sulla base del principio di sussidiarietà di cui all'articolo 118 della Costituzione, funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese, curandone lo sviluppo nell'ambito delle economie locali.

Alla luce dei nuovi compiti e funzioni individuati dal recente Decreto di Riforma n. 23 del 15.2.2010, svolge, nell'ambito della circoscrizione territoriale di competenza, funzioni di supporto e di promozione degli interessi generali delle imprese e delle economie locali, nonché, fatte salve le competenze attribuite dalla Costituzione e dalle leggi dello Stato alle amministrazioni statali, alle regioni, e agli enti locali, funzioni nelle materie amministrative ed economiche relative al sistema delle imprese. La Camera di Commercio di Avellino esercita, inoltre, le funzioni ad esse delegate dallo Stato e dalle regioni, nonché i compiti



derivanti da accordi o convenzioni internazionali, informando la loro azione al principio di sussidiarietà.

La Camera di Commercio di Avellino svolge in particolare le funzioni e i compiti relativi a:

- a) tenuta del Registro delle Imprese, del Repertorio Economico Amministrativo e degli altri registri ed albi attribuiti alle camere di commercio dalla legge;
- b) promozione della semplificazione delle procedure per l'avvio e lo svolgimento di attività economiche;
- c) promozione del territorio e delle economie locali al fine di accrescerne la competitività, favorendo l'accesso al credito per le PMI anche attraverso il supporto ai consorzi fidi;
- d) realizzazione di osservatori dell'economia locale e diffusione di informazione economica;
- e) supporto all'internazionalizzazione per la promozione del sistema italiano delle imprese all'estero, raccordandosi, tra l'altro, con i programmi del Ministero dello sviluppo economico;
- f) promozione dell'innovazione e del trasferimento tecnologico per le imprese, anche attraverso la realizzazione di servizi e infrastrutture informatiche e telematiche;
- g) costituzione di commissioni arbitrali e conciliative per la risoluzione delle controversie tra imprese e tra imprese e consumatori e utenti;
- h) predisposizione di contratti-tipo tra imprese, loro associazioni e associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti;
- i) promozione di forme di controllo sulla presenza di clausole inique inserite nei contratti;
- j) vigilanza e controllo sui prodotti e per la metrologia legale e rilascio dei certificati d'origine delle merci;
- k) raccolta degli usi e delle consuetudini;
- l) cooperazione con le istituzioni scolastiche e universitarie, in materia di alternanza scuola-lavoro e per l'orientamento al lavoro e alle professioni.

Oggi, la Camera di Commercio è prima di tutto l'interlocutore di 44.076 imprese al netto delle unità locali e 51.091 comprese le unità locali (dato al 31 dicembre 2012) che in provincia di Avellino producono, trasportano o scambiano beni e servizi e delle categorie economiche che le rappresentano. Ma è anche un'istituzione al servizio dei

cittadini/consumatori, attiva accanto agli enti locali per lo sviluppo economico, sociale e culturale del territorio.

La Camera di Commercio di Avellino esplica, in sintesi, tre tipi di attività:

- attività amministrative: tenuta di albi, elenchi, ruoli, nei quali vengono registrati e certificati i principali eventi che caratterizzano la vita di ogni impresa;
- attività di promozione e informazione economica: sostegno alle imprese, promozione dello sviluppo economico e monitoraggio, studio e analisi dei dati sull'economia locale;
- attività di regolazione del mercato: composizione delle controversie derivanti dalle relazioni economiche tra imprese e tra imprese e cittadini.

COME OPERIAMO

La Camera di Commercio di Avellino esplica la propria azione attraverso una complessa rete organizzativa, articolata in:

- una struttura di uffici interna mediante la quale si erogano i servizi alle imprese e si assicura il funzionamento della macchina amministrativa;
- la partecipazione alle società e ai Consorzi del Sistema Camerale la cui attività istituzionale è collegata a quella della Camera di Commercio;
- la partecipazione ad una fondazione le cui attività istituzionali sono in piena coerenza con quella della Camera di Commercio.

La struttura organizzativa della Camera

La Camera di Commercio di Avellino, così come disposto dalla Deliberazione n° 6/71 adottata dalla Giunta camerale nella seduta del 31 ottobre 2008, è organizzata in 3 Aree:

- **Area I – Amministrazione;**
- **Area II – Area Impresa, Promozione e Agricoltura;**
- **Area III - Servizi Anagrafici e Regolazione del Mercato.**

Nel disegno della struttura operativa la suddivisione delle attività segue sia una logica di tipo gerarchico/funzionale (chiarezza nell'attribuzione dei compiti, orientamento all'efficienza, tendenza all'ottimizzazione di ogni settore, sviluppo di forti competenze specialistiche) sia una logica di tipo divisionale (suddivisione delle attività con riferimento ai servizi erogati o da erogare, comprendente anche funzioni diverse); l'amministrazione interna rappresenta il fulcro delle competenze dell'Area prima "Amministrazione"; i servizi

all'impresa e la promozione rappresentano il fulcro dell'Area seconda "Area Impresa, Promozione e Agricoltura"; i servizi anagrafici e di regolazione del mercato rappresentano, infine, il fulcro delle competenze dell'Area terza "Servizi Anagrafici e di Regolazione del Mercato".

Le tre aree fanno capo, così come previsto dal vigente regolamento degli uffici, direttamente al Segretario Generale; l'organigramma, d'altro canto, rappresenta la struttura organizzativa dell'Ente in funzione dei servizi erogati e da erogare.

Si riporta lo schema del vigente organigramma dell'Ente:

SEGRETARIO GENERALE		
AREA I AMMINISTRAZIONE	AREA II AREA IMPRESA, PROMOZIONE E AGRICOLTURA	AREA III SERVIZI ANAGRAFICI E REGOLAZIONE DEL MERCATO
Affari generali e Privacy Uffici di Staff e camerali	Area Impresa e Commercio Estero	Registro Imprese
Risorse umane, Affari Legali e Contenzioso, Sanzioni ex UPICA	Promozione e Agricoltura	Metrologia Legale e Conciliazione/Mediazione Albi, Ruoli e Licenze Speciali
Contabilità e Bilancio	Protesti, Marchi, Brevetti	Tributi
Provveditorato		Vigilanza

Le risorse umane

Il personale in servizio e le sue principali caratteristiche

Alla data del 31.12.2012 presso la Camera si evidenziano in servizio n. 41 dipendenti oltre il Segretario Generale unico Dirigente, per complessive 42 unità, una in più dell'anno precedente.

Si segnala che, nell'ultimo quinquennio, il numero del personale in servizio si presenta in flessione: - 5 unità in cifre assolute e - 14% in termini percentuali.

Personale della Camera di Commercio di Avellino per tipologia, anni 2008, 2009, 2010, 2011, 2012

CATEGORIA PERSONALE	2008	2009	2010	2011	2012
Dirigenza	1	1	1	1	1
D	16	13	12	12	13
C	16	16	14	14	14
B	10	10	9	11	11
A	4	4	4	3	3
Totale	47	44	40	41	42

L'analisi per genere del personale rileva che a fine anno 2012, le 42 unità di personale sono per il 51% maschi (22 unità, una in più del 2011) e per il 49% (20 unità) donne.

Anche la distribuzione dei dipendenti per qualifica non presenta grosse novità nel raffronto 2011-2012.

I dipendenti dell' C/CAA di Avellino distinti per categoria

CATEGORIA PERSONALE	2011	2012	Valori	
			Percentuali 2010	Percentuali 2011
D	12	13	31	31
C	14	14	36	35
B	11	11	23	27
A	3	3	10	7
TOTALE	40	41	100	100

La situazione attuale mostra una superiorità delle categoria C che occupa il 35% del personale; il restante 31% appartiene alla categoria D, il 27% appartiene alla categoria B e il 7% alla categoria A. La maggior parte del personale si colloca, pertanto, nelle categorie più qualificate (C e D).

Ciò risponde alla necessità di disporre di un organico in grado di affrontare gli accresciuti e più complessi procedimenti amministrativi, i quali, anche grazie all'avvento della telematica, richiedono sempre più spesso personale ad alta qualificazione professionale, a scapito di unità meramente esecutive.



La ripartizione del personale per età e per anzianità di servizio denuncia un progressivo invecchiamento della forza-lavoro camerale; le due assunzioni per mobilità effettuate nel 2012 sono comprese nella fascia 30-39.

Il personale distribuito per classi di età

ETA'	2011	2012
30-39	3	4
40-49	12	13
50-59	21	19
60 e più	5	6
Totale	41	42

Nessun dipendente ha meno di 30 anni d'età; soltanto 4 sono i dipendenti che hanno meno di 40 anni, oltre la metà del personale camerale è ultracinquantenne.

Scendendo nei dettagli, si può verificare che la fascia più consistente è quella che abbraccia i dipendenti compresi tra i 50 e i 59 anni (50% del totale).

Di conseguenza, abbastanza alta è l'anzianità di servizio.

Personale per anzianità di servizio distinto in fasce d'età, Anni 2011-2012 (dati assoluti e percentuali)

ANZIANITÀ DI SERVIZIO	2011	2012	Valori	Valori
			Percentuali	Percentuali
			2011	2012
0-5 anni	3	5	7%	11%
6-10 anni	1	1	2%	2%
11-15 anni	10	3	25%	7%
16-20 anni	1	8	2%	19%
21-25 anni	10	9	25%	25%
26-30 anni	8	8	21%	21%
31-35 anni	3	2	7%	4%
36-40 anni	4	2	10%	4%
41 anni e oltre	1	3	2%	7%
TOTALE	41	42	100%	100%

Ritroviamo così tre macrocategorie di personale: il gruppo di coloro che hanno fino a 15 anni di servizio (20%), la quota più numerosa di dipendenti con un'anzianità da 16 a 30 anni (65%) e la categoria di coloro che vantano più di trent'anni di servizio e quindi sono prossimi al collocamento a riposo (15%).



Dalla distribuzione dei dipendenti per titolo di studio emerge che il 26% dei dipendenti è in possesso della laurea, il 66% del diploma d'istruzione di 2° grado ed l'8% della scuola dell'obbligo.

Personale per titolo di studio, Anni 2011-2012 - dati assoluti e percentuali

TITOLO DI STUDIO	2011	2012	Valori percentuali	
			2011	2012
Scuola dell'obbligo	3	3	8	8
Media superiore	28	28	70	66
Laurea	10	11	22	26
TOTALE	41	42	100%	100%

La totalità dei laureati appartiene alla categoria D, la maggioranza dei dipendenti - ivi compresi tutti quelli di categoria A - è in possesso della licenza media superiore.

Tenendo conto della distinzione del personale per sesso, emerge un livello di formazione sostanzialmente pari nelle donne come negli uomini in termini percentuali, come si rileva dalla tabella seguente.

Personale per titolo di studio e genere, Anno 2012- dati assoluti e percentuali

TITOLO DI STUDIO	uomini	donne	%	%
Scuola dell'obbligo	2	1	5%	5%
Media superiore	15	13	68%	65%
Laurea	6	5	27%	30%
TOTALE	22	20	100%	100%

Dati di bilancio

Per quanto concerne l'analisi dei principali dati di bilancio a consuntivo l'Ente chiude il 2012, per la parte di gestione corrente, con un disavanzo minore di circa 600.000,00 euro rispetto oltre 1 milione di euro del 2011.



Il disavanzo della gestione corrente viene annullato dalla gestione straordinaria e dai proventi finanziari, difatti il bilancio di esercizio 2012 si chiude con un avanzo di amministrazione pari a 30.171,69 euro.

Dati di bilancio Gestione corrente	Consuntivo al 31/12/2011	Consuntivo anno 2012	Valore % su proventi correnti 2012
PROVENTI CORRENTI			
Diritto Annuale	7.272.858,22	7.261.737,65	76,3%
Diritto di Segreteria	1.584.347,95	1.560.764,93	16%
Contributi trasferimenti e altre entrate	833.598,71	671.269,26	6%
Proventi da gestione di beni e servizi	132.714,22	89.587,00	0,9%
Variazioni delle rimanenze	92.424,49	85.011,65	0,8%
TOTALE PROVENTI CORRENTI (A)	9.731.094,61	9.498.347,19	
			Valore % su oneri correnti 2012
Spese per il personale	1.755.766,03	1.852.888,81	18,5%
Spese di funzionamento	2.308.033,02	2.142.856,65	21,2%
Spese per interventi economici	3.754.936,24	3.582.694,18	35,4%
Ammortamenti e accantonamenti	2.962.324,02	2.523.890,98	24,9%
TOTALE ONERI CORRENTI (B)	10.781.059,31	10.102.330,62	
RISULTATO GESTIONE CORRENTE (A-B)	-1.049.964,70	-603.983,43	

Gli interventi economici camerali

Nel 2012 le azioni di sostegno al sistema delle imprese locali sono state articolate nei seguenti principali filoni di attività:

- Bandi di contributi;



- Formazione
- Internazionalizzazione (fiere, contributi fiere e iniziative di sistema)
- Gestione progetti specialistici.

Bandi di contributi

Con il bilancio di previsione 2012, approvato dal Consiglio camerale con delibera n. 22 del 30/11/2011, sono stati individuati i bandi rientranti negli interventi di sostegno alle PMI di tutti i settori economici:

1. Contributi alle PMI per la costituzione del contratto di rete;
2. Contributi per l'innovazione e ammodernamento delle imprese artigiane;
3. Contributi alle imprese per l'introduzione di innovazione di processo e prodotto e per la promozione della Green Economy.
4. Contributi per il sostegno all'innovazione tecnologica in agricoltura, commercio, turismo e servizi nell'ambito dell'informatica, sicurezza ed efficienza energetica;
5. Contributi alle imprese per la certificazione dei sistemi di qualità;
6. Contributi alle pmi per favorire la comunicazione aziendale (ideazione e registrazione marchio aziendale, sito internet e brochures almeno in inglese);
7. Contributi alle pmi per l'attivazione di tirocini formativi e per l'assunzione di giovani apprendisti;
8. Contributi per la costituzione e l'avvio di imprese femminili;
9. Contributi alle PMI per l'adesione ai Consorzi d'impresa e ai Centri Commerciali Naturali.

Con la delibera n. 7/72 del 20 dicembre 2011 la Giunta camerale ha deciso di ripartire lo stanziamento al conto 330052 – I.E. – Sostegno alle PMI di tutti i settori economici del bilancio di previsione 2012, pari complessivamente ad 1.000.000,00 di euro, tra i bandi di contributi individuati dal consiglio camerale in sede di approvazione del bilancio 2012 come di seguito specificato, demandando al Segretario Generale l'utilizzo della quota residua di



50.000,00 euro rispetto allo stanziamento in bilancio per coprire l'eventuale surplus di contributo richiesto, rispetto alle risorse attribuite al singolo bando:

1. Contributi alle PMI per la costituzione del contratto di rete – 100.000,00 euro;
2. Contributi per l'innovazione e ammodernamento delle imprese artigiane - 150.000,00 euro;
3. Contributi alle imprese per l'introduzione di innovazione di processo e prodotto e per la promozione della Green Economy – 100.000,00 euro.
4. Contributi per il sostegno all'innovazione tecnologica nel commercio, turismo, agricoltura e servizi, nell'ambito dell'informatica, sicurezza ed efficienza energetica – 150.000,00 euro;
5. Contributi alle imprese per la certificazione dei sistemi di qualità – 150.000,00 euro;
6. Contributi alle pmi per favorire la comunicazione aziendale (ideazione e registrazione marchio aziendale, sito internet e brochures almeno in inglese) – 50.000,00 euro;
7. Contributi alle pmi per l'attivazione di tirocini formativi e per l'assunzione di giovani apprendisti 100.000,00 euro;
8. Contributi per la costituzione e l'avvio di imprese femminili – 50.000,00 euro;
9. Contributi alle PMI per l'adesione ai Consorzi d'impresa e ai Centri Commerciali Naturali – 100.000,00 euro.

Con determinazione dirigenziale n. 136 del 22 maggio 2012 sono stati emanati i suddetti nove bandi di contributi, stabilendo la presentazione della domanda a mezzo PEC e firma digitale a partire dal lunedì 18 giugno 2012 e fino al 30 ottobre 2012, salvo esaurimento del fondo stanziato, ad eccezione del bando per l'attivazione di tirocini formativi per il quale la domanda doveva essere presentata in modo telematico a partire dal 25 giugno 2012.

Anche nel 2012 l'andamento delle domande di contributo, relativamente a ciascun bando, è stato oggetto di un costante monitoraggio da parte degli uffici camerali in modo da consentire l'adozione di decisioni tempestive ed accurate nell'interesse delle imprese.

A tal riguardo, sulla base delle domande pervenute e per evitare un eccessivo overbooking di risorse, con determinazione dirigenziale n. 172 del 21/06/2012 è stato deciso di chiudere in data 21 giugno 2012 i bandi di contributi per favorire la comunicazione aziendale, per l'ammmodernamento delle imprese artigiane e per il sostegno all'innovazione tecnologica nei settori del commercio, turismo, agricoltura e servizi.

Successivamente con determinazione n. 247 del 20/09/2012 si è proceduto alla chiusura anticipata del bando di contributi per l'attivazione dei tirocini formativi per esaurimento del fondo stanziato sulla base delle domande pervenute. Questo il report riepilogativo delle domande di contributi alla scadenza (per chiusura anticipata o per decorso dei termini previsti) di tutti i bandi emanati nel 2012:

Bando di Contributi	Fondo Stanziato	Numero Domande totali	Numero Domande Ammesse	Numero domande non ammesse per mancanza requisiti	Numero domande fuori fondo
Ammodernamento imprese artigiane	150.000,00	74	54	8	12
Innovazione tecnologica	150.000,00	89	57	16	16
Tirocini formativi	100.000,00	75	27	2	46
Comunicazione aziendale	50.000,00	191	24	8	159
Certificazioni di qualità 2012	150.000,00	54	42	12	0
Promozione della Green Economy	100.000,00	23	21	2	0
Consoirzi e centri commerciali naturali	100.000,00	69	62	5	0
Costituzione contratto di rete	100.000,00	6	3	3	0
Imprese giovanili e femminili	50.000,00	20	18	0	2
Totale bandi	950.000,00	601	308	56	235



Si evidenzia che rispetto alle oltre 600 domande presentate poco più della metà sono state ammesse con prenotazione di risorse, mentre 56 domande non sono state ammesse per mancanza dei requisiti e 235 domande, in un primo momento, non sono state ammesse per mancanza dei fondi.

Con delibera di Giunta Camerale n. 6/56 del 27 novembre 2012 è stata stabilita la rimodulazione delle risorse, in modo da ammettere tutte le domande di contributo "fuori fondo", in possesso dei requisiti previsti dai rispettivi bandi, ad eccezione del bando comunicazione aziendale, effettuando una integrazione dello stanziamento previsto, come viene di seguito rappresentato:

Bando di Contributi	Fondo Stanziato	Importo ammesso	Importo richiesto fuori fondo	Numero domande totali finanziate	Risorse effettive dopo la rimodulazione
Ammodernamento imprese artigiane	150.000,00	150.000,00	28.292,31	66	178.292,31
Innovazione tecnologica	150.000,00	150.000,00	46.210,24	73	196.210,24
Tirocini formativi	100.000,00	100.000,00	174.056,00	73	274.056,00
Comunicazione aziendale	50.000,00	56.175,00	386.774,01	24	56.175,00
Certificazioni di qualità 2012	150.000,00	86.850,00	0	42	86.850,00
Promozione della Green Economy	100.000,00	96.915,99	0	21	96.915,99
Consoirzi e centri commerciali naturali	100.000,00	78.500,00	0	62	78.500,00
Costituzione contratto di rete	100.000,00	3.000,00	0	3	3.000,00
Imprese giovanili e femminili	50.000,00	50.000,00	5.172,73	20	55.172,73
Differenza budget disponibile	50.000,00	0	0	0	-25.172,27
Totale bandi	950.000,00	771.440,99	640.505,29	384	1.025.172,27



Si segnala che nel 2012 il totale delle domande ammesse ammonta a 384 mentre nel 2011 il totale dei progetti finanziati a valere sui bandi alle imprese dalla CCIAA è stato pari a 527, mentre sono state 448 le domande finanziate nel 2010.

Va precisato che a seguito della rimodulazione delle risorse, si è proceduto all'ammissione delle domande di contributo fuori fondo in possesso di tutti i requisiti sospendendo quelle istanze per le quali è stato necessario richiedere un'integrazione.

Per concludere l'analisi sulla gestione dei bandi, si presenta il quadro di sintesi dei contributi erogati nell'anno 2012 distinti tra quelli riferiti ai bandi emanati nello stesso anno e quelli riferiti agli anni precedenti.

:

CONTRIBUTI LIQUIDATI	2012	2011
n. imprese liquidate	202	187
TOTALE importo liquidato	523.024,60	418.042,88

Emerge un incremento nell'ultimo anno nell'attività di liquidazione contributi, sia in termini di numero d'impresе liquidate (+8%) e sia rispetto all'importo complessivo liquidato (+25%) .

Per la gestione dell'iter delle domande di contributo dalla fase di protocollazione, a quella di istruttoria, alla rendicontazione, all'erogazione del contributo, a quella di monitoraggio della disponibilità dei fondi è stato utilizzato il sistema informativo CERC.

CORSI DI FORMAZIONE

Passando ai **corsi di formazione**, si premette che **dal 21 al 28 febbraio 2012** si è tenuto il corso sull'impiantistica programmato nel 2011 e per esigenze organizzative realizzato nel 2012.

Di seguito viene presentata la situazione aggiornata del calendario formativo 2012, approvato con delibera del consiglio camerale n. 22 del 30 novembre 2011, con l'indicazione del calendario e dei partecipanti:



n.	denominazione corso	Partecipanti	Periodo di svolgimento
1	Utilizzo in azienda dei sistemi informatici open-office	15	Dal 23 aprile al 3 maggio
2	La tutela della proprietà industriale ed il marketing di prodotto	17	Dal 17 maggio al 15 giugno
3	Creazione d'impresa per imprenditoria giovanile e femminile	21	Dal 28 maggio al 6 giugno
4	La vendita diretta dei prodotti agricoli: sicurezza alimentare ed etichettatura	17	Dal 12 al 26 giugno
5	Business English (basic and advanced)	36	Dal 25 giugno Al 30 luglio
6	Corso di formazione per Energy-manager	27	Dal 5 al 20 luglio
7	Corso di formazione per Export-manager	23	Dal 24 ottobre al 15 novembre
8	Web marketing e comunicazione	32	Dal 5 al 9 novembre
9	Controllo di gestione e pianificazione finanziaria delle pmi	31	dal 22 novembre al 7 dicembre

In sintesi sono stati 219 i partecipanti ai nove corsi organizzati nel 2012 (con una media di 24 ad ogni corso), a fronte dei 383 partecipanti rispetto ai 12 corsi tenuti l'anno scorso (con una media di 32 per ogni corso).

Il costo complessivo per la formazione rivolta alle imprese è stato pari ad euro 120.548,55.

INTERNAZIONALIZZAZIONE manifestazioni fieristiche

Con riferimento alle manifestazioni fieristiche **collettive 2012**, il calendario, approvato in sede di bilancio preventivo, è stato successivamente integrato dalla Giunta camerale prevedendo di partecipare al **MIFUR** Salone Internazionale della pellicceria e della Pelle che si è svolto a Rho – Milano dal 4 all'8 marzo 2012, e all'International Exhibition on **Shoes and Leather** Industry in programma a Canton (**Guangzhou**) in Cina dal 30 maggio al 1° giugno 2012.

Di seguito, si presenta il quadro riepilogativo delle fiere realizzate:

Denominazione fiera	Luogo svolgimento	Settore Merceologico	Data svolgimento	Mq.	n. imprese
MIA	Rimini	agroalimentare	25 - 28 febbraio	340	20



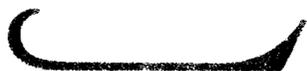
MIFUR	Rho	Prodotti in pelle	4 - 8 marzo	200	12
Vinitaly	Verona	Enologico	25 - 28 marzo	980	72
Cibus	Parma	agroalimentare	7 - 10 maggio	304	22
Shoes and Leather	Guangzhou	Pelle	30/05 - 01/06	117	12
Sial	Parigi	Agroalimentare	21 -25 ottobre	200	15
L'Artigiano in Fiera	Rho	Artigianato	dicembre	512	32
Totale				2653	185

⋮

Le partecipazioni in:

Il portafoglio delle partecipazioni camerali è composto come segue:

SETTORE	Denominazione Società	Capitale sociale al 31/12/2012	% partecipazione al 31/12/2012
Sistema Camerale	INFOCAMERE S.C.P.A.	€ 17.670.000,00	0,03%
Sistema Camerale	TECNO HOLDING S.P.A.	€ 25.000.000,00	0,24%
Sistema Camerale	BORSA MERCI TELEMATICA S.C.P.A.	€ 2.387.372,16	0,31%
Sistema Camerale	TECNOSERVI	€ 1.131.941,00	0,06%
Sistema Camerale	I.S.N.A.R.T. S.C.P.A.	€ 994.500,00	0,20%
Sistema Camerale	RETECAMERE S.C.R.L.	€ 900.000,00	0,19%
Sistema Camerale	AGROQUALITA'	€ 1.999.999,68	0,23%
Sistema Camerale	IC OUTSOURCING S.C.R.L.	€ 372.000,00	0,02%
Sistema Camerale	JOB CAMERE S.R.L.	€ 600,00	0,02%
Sistema Camerale	ECOCERVED S.C.R.L.	€ 2.500.000,00	0,02%
Sistema Camerale	CONSORZIO SERVIZI AVANZATI S.C.P.A.	€ 1.100.000,00	0,25%
Sistema Camerale	UNIVERSITAS MERCATORUM	€ 324.102,29	0,62%
Ricerca ed Innovazione	BIOGEM S.C.R.L.	€ 197.600,00	15,79%



2.3 I RISULTATI RAGGIUNTI

La Camera di Commercio di Avellino ha cercato di interpretare a pieno il dettato normativo (D.Lgs. n.150/09) intervenuto al fine di disciplinare il Ciclo di gestione della Performance. Nel fare ciò, ha adottato metodologie e strumenti a supporto del processo di redazione del Piano della Performance e, a consuntivo, della presente Relazione della Performance.

L'approccio seguito dalla Camera di Commercio di Avellino ha permesso di strutturare la rappresentazione della performance secondo un processo di scomposizione e di collegamento ideale tra gli elementi costituenti il mandato e la mission istituzionale, sistematizzando i contenuti definiti dapprima nel Programma Pluriennale e, in seguito, nella Relazione Previsionale e Programmatica.

La propria azione è stata disegnata in tre aree strategiche, che al loro interno sviluppano una serie di obiettivi strategici, concepite in modo da rispondere in maniera trasversale alle esigenze della comunità economica (Piano della Performance 2012/2014 approvato con delibera dell'Ente n. 1/4 del 10/02/2012).

Allo stesso tempo è stato sviluppato un sistema di reporting che in modo grafico permette di evidenziare con dei colori il livello di realizzazione dell'obiettivo rispetto al target prefissato come di seguito evidenziato.

RISULTATI RAGGIUNTI	
Obiettivo non raggiunto	
Obiettivo raggiunto	
Obiettivo raggiunto	



Si elencano di seguito i risultati raggiunti per ciascun Obiettivo Strategico/Obiettivo Operativo:

AREA STRATEGICA I - FAVORIRE LA COMPETITIVITÀ E PROMUOVERE L'IMPRESA ED IL TERRITORIO NEL MONDO

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI		
FAVORIRE LA NASCITA, IL CONSOLIDAMENTO E LO SVILUPPO DEL SISTEMA ECONOMICO LOCALE	Sostegno alla crescita della struttura economica locale		
	Azioni per mantenere il tasso di sviluppo imprenditoriale in linea con i livelli regionali e nazionali	Obiettivo raggiunto	
	Sostegno allo sviluppo di imprese ad alto potenziale di crescita e delle reti d'impresa inerenti settori produttivi rilevanti per il territorio	Obiettivo raggiunto	
	Sviluppo delle capacità di attrarre finanziamenti da programmi Comunitari, Nazionali e Regionali sul territorio provinciale	Obiettivo raggiunto	
	Azioni per favorire la capacità di innovazione delle imprese	Obiettivo raggiunto	
	Sviluppo dell'internazionalizzazione delle imprese provinciali	Obiettivo raggiunto	
	Azioni per favorire la diffusione di una cultura dello sviluppo sostenibile e della responsabilità sociale dell'impresa	Obiettivo raggiunto	
IB) SOSTENERE LA COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE	Sostegno alle produzioni artigianali ed agroalimentari tipiche della provincia e loro valorizzazione	Obiettivo raggiunto	
	Sostegno alla valorizzare delle risorse turistiche, culturali e ambientali del territorio come fattore di sviluppo economico	Obiettivo raggiunto	
IC) VALORIZZAZIONE ECONOMICA DEL TERRITORIO			

ID) L'INFORMAZIONE ECONOMICO STATISTICA E LE POLITICHE DEL TERRITORIO	Iniziative per la valorizzazione dei dati, delle informazioni e delle conoscenze del contesto socio-economico della provincia di Avellino nell'ambito delle attività di programmazione della Camera e degli Enti territoriali e a supporto delle decisioni strategiche del sistema economico locale.	Obiettivo raggiunto	
	Iniziative per approfondire la conoscenza di metodologie e sistemi di rilevazione per l'analisi di tematiche non sufficientemente studiate e azioni per consolidare il ruolo dell'ente come proponente e partner di politiche di programmazione del territorio	Obiettivo raggiunto	

AREA STRATEGICA II - SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE, SEMPLIFICAZIONE E MIGLIORAMENTO CONTINUO DEI SERVIZI PER FAVORIRE LE IMPRESE

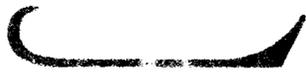
OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI		
IIA) MIGLIORAMENTO NELL'ACCESSO E NELLA FRUIZIONE DEI SERVIZI CAMERALI	Iniziative per rendere più efficace la comunicazione esterna della Camera	Obiettivo raggiunto	
	Cooperazione con le istituzioni scolastiche e universitarie	Obiettivo raggiunto	
IIB) SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA ED E-GOVERNMENT	Dar piena attuazione alle nuove normative in tema di e-government valorizzando il ruolo della CCIAA quale strumento per la semplificazione amministrativa e di dialogo tra imprese e PA	Obiettivo raggiunto	
	Miglioramento e promozione della qualità delle banche dati informatiche tenute dalla Camera di Commercio e sfruttare le potenzialità informatiche di gestione degli archivi, comunicazione telematica, condivisione di banche dati con altre PA per migliorare la qualità dei dati resi pubblici dall'Ente incrementando il valore della loro piena fruibilità	:	
	Partecipazione a progetti di e-government per la PA digitale, anche a livello europeo	Obiettivo raggiunto	

IIC) PROMOZIONE DEGLI STRUMENTI DI REGOLAZIONE DEL MERCATO E DI ADR	Iniziative per garantire la corretta conservazione sostitutiva dei documenti informatici	Obiettivo raggiunto	
	Iniziative per la promozione dei sistemi alternativi di risoluzione delle controversie e gli altri strumenti di regolazione del mercato	Obiettivo raggiunto	

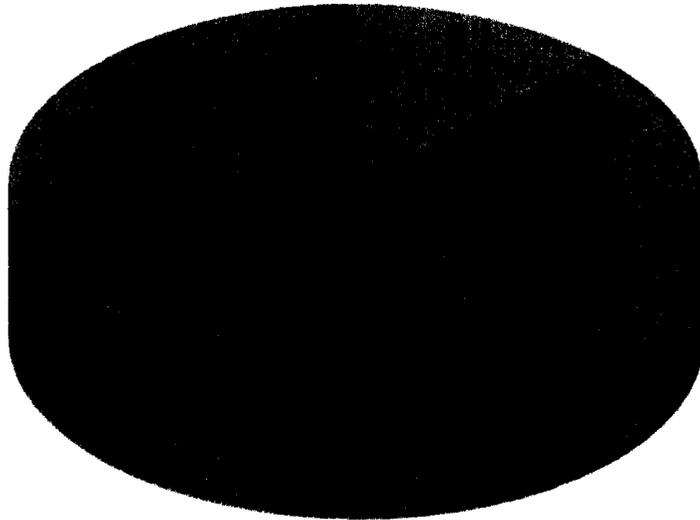
AREA STRATEGICA III

PROMUOVERE IL RINNOVAMENTO DELLA CAMERA

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI		
IIIA) BENESSERE ORGANIZZATIVO INTERNO E SVILUPPO PROFESSIONALE DEL PERSONALE IIIB) INNOVAZIONE NORMATIVA E MIGLIORAMENTO CONTINUO DEI SERVIZI	Azioni per migliorare il benessere organizzativo e rafforzare l'identità e il senso di appartenenza all'Ente	Obiettivo raggiunto	
	Accrescimento delle competenze professionali del personale: tecniche, gestionali, comunicative	Obiettivo raggiunto	
	Iniziative per assicurare autonomia operativa del personale e qualità del servizio	Obiettivo raggiunto	
	Attuazione degli adempimenti normativi e razionalizzazione della struttura e dei servizi	Obiettivo raggiunto	
	Miglioramento dell'efficienza organizzativa della Camera e dei servizi forniti	:	
	Avere una costante tensione verso l'eccellenza qualitativa dei servizi	Obiettivo raggiunto	



In totale su 24 obiettivi operativi solo 3 sono stati parzialmente raggiunti mentre per tutti gli altri si è pienamente colto l'obiettivo individuato.



Obiettivi operativi con target 2012 (88%)

Obiettivi operativi con target 2012 parzialmente raggiunti (12%)

Handwritten signature or initials.



2.4 LE CRITICITA' E LE OPPORTUNITA'

E' questo uno dei primi tentativi di rappresentare lo stato di realizzazione della pianificazione delineata nel programma pluriennale, associando alle linee strategiche e agli obiettivi (in quel contesto descritti a livello qualitativo) metriche ed indicatori di tipo quantitativo. Gli indicatori utilizzati non sono ancora sufficienti ad analizzare adeguatamente tutte le dimensioni utili, specie quelle strategiche; tuttavia riescono a misurare in particolare il risultato, lo stato di avanzamento dei progetti, le risorse utilizzate rispetto a quelle previste (solo nel caso delle iniziative promozionali che le prevedevano a budget), i valori di input e di output legati ai servizi erogati e ai processi di supporto interno.

Sono stati individuati i livelli strategici (linee strategiche e programmi) ed introdotti obiettivi specifici e misurabili, corredati da indicatori per la misurazione e la valutazione dell'impatto prodotto sul territorio nel breve e nel medio-lungo termine. La prima definizione nel Piano della performance relativo al triennio 2012-2014 è in linea e in accordo con quanto si sta elaborando a livello nazionale, per meglio dare conto, anche a livello di sistema camerale, dei risultati aggregati delle politiche camerali.

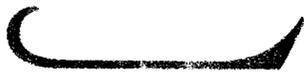
Gli indicatori strategici e quelli dei programmi operativi sono coerenti con gli obiettivi strategici così individuati. La programmazione recepisce l'aggiornamento degli indirizzi pluriennali già effettuato nel 2012 e ribadito nel 2013 così come adottato nella Relazione previsionale e programmatica 2013 approvata con Delibera di Consiglio n.7 del 29.10.2012.

Si è adottata una strategia di più immediata assimilazione ai fini di una migliore efficacia comunicativa nei confronti dei "portatori di interesse".

A partire dalle priorità indicate nel programma pluriennale si è proceduto alla loro semplificazione come segue:

BIENCO LINEE STRATEGICHE E PRIORITARIE 2013-2015

- **Priorità strategica 1 - Favorire la competitività e promuovere l'impresa ed il territorio nel mondo**



- **Priorità strategica II - Sostegno all'innovazione e miglioramento continuo dei servizi per favorire le imprese**
- **Priorità strategica III - Promuovere il rinnovamento della Camera**

All'interno di questa griglia hanno trovato sistemazione organica tutte le "Priorità strategiche" già individuate nel programma 2011/2015, che vengono tuttavia inglobate nelle nuove linee prioritarie strategiche al fine di snellire il processo programmatico e facilitare il percorso di miglioramento della performance dell'Ente.

La "**mapa strategica**" aggiornata per il 2013 è la seguente:

Priorità strategica I - Favorire la competitività e promuovere l'impresa e il territorio nel mondo

- I.A. Favorire la nascita delle imprese, il consolidamento e lo sviluppo del sistema economico locale;
- I.B. Sostenere la competitività delle imprese;
- I.C. Valorizzazione economica del territorio;
- I.D. Sintesi azione economico-statistica e le politiche del territorio.

Priorità strategica II - Sostegno all'innovazione, semplificazione e miglioramento continuo dei servizi per favorire le imprese

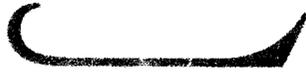
- II.A. Miglioramento nell'accesso e nella fruizione dei servizi camerale;
- II.B. Semplificazioni dell'azione amministrativa con i governamenti;
- II.C. Implementazione degli strumenti di regolazione del mercato e di Afa.

Priorità strategica III - Promuovere il rinnovamento della camera

- III.A. Beneficiario organizzativo interno e sviluppo professionale del personale;
- III.B. Innovazione normativa e miglioramento continuo dei servizi camerale.

In tale ottica l'aggiornamento delle Priorità strategiche dell'azione camerale per il 2013 ha strutturato il metodo di lavoro da seguire, che si basa sull'individuazione di tre aree prioritarie di intervento - cui si affiancano azioni trasversali alle precedenti - alle quali sono ricondotti specifici obiettivi strategici che rispettano specularmente le priorità del programma pluriennale.

Le priorità afferiscono, alle aree funzionali dell'Ente e sono in linea con il nuovo quadro programmatico del sistema camerale 2013, recependone le indicazioni di massima.



La nuova mappa strategica è stata adottata ed inserita nel Piano dell'Performance 2013-2015 approvato con Deliberazione n. 2/18 del 31.01.2013.



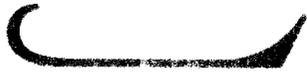
:



:

**3. OBIETTIVI:
RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI**

:
11



3.1 Albero della Performance

La Camera di Commercio di Avellino ha delineato il proprio albero della performance secondo uno schema logico in grado di rappresentare, anche graficamente, i seguenti legami:

Mission: ragione d'essere e l'ambito in cui la CCIAA di Avellino opera in termini di politiche e di azioni perseguite.

Aree Prioritarie Strategiche: linee di azione in cui vengono idealmente scomposti e specificati il mandato istituzionale, la missione e la visione. L'area strategica può riguardare un insieme di attività, di servizi o di politiche. La definizione delle aree strategiche scaturisce da un'analisi congiunta dei fattori interni e dei fattori di contesto esterno. Rispetto alle aree strategiche sono definiti gli obiettivi strategici, da conseguire attraverso adeguate risorse e piani d'azione.

Obiettivi Strategici: descrizione di un traguardo che l'organizzazione si prefigge di raggiungere per eseguire con successo le proprie aree strategiche.

Di seguito si riporta la rappresentazione visuale sintetica e d'insieme della performance conseguita dalla Camera di commercio. In sostanza si ripropone la modalità già utilizzata nel Piano della performance dell'anno 2012 attraverso la quale si rappresentano i nessi tra le aree strategiche (outcome), gli obiettivi strategici, gli obiettivi operativi. La modalità di visualizzazione degli obiettivi raggiunti è quella del classico "semaforo" come segue.

11



3.2 Aree strategiche e obiettivi strategici

Per l'annualità 2012, il Piano della performance della CCIAA di Avellino è stato redatto alla luce della sistemazione e semplificazione delle priorità strategiche già recepite nei documenti di programmazione economico – finanziaria per il 2012, in linea con la volontà del legislatore e l'indirizzo fornito dalla CIVIT che tra ciclo di gestione della performance e attività di programmazione e rendicontazione economico – finanziaria esista una connessione e condivisione di intenti, piani ed obiettivi.

L'Amministrazione camerale ha posto al centro della sua attenzione il sistema delle imprese e lo sviluppo dell'economia locale, secondo la *mission* camerale individuata dalla legge 580/93 , come riformata dal Decreto Legislativo n. 23 del 15.02.2010.

La *mission* può essere così sintetizzata "L'Ente è sempre più vicina alle imprese per lo sviluppo dell'economia locale attraverso il miglioramento continuo, la semplificazione e l'innovazione dei servizi offerti".

Per perseguire la sua *mission* ha inteso:

- favorire la crescita dell'imprenditorialità attraverso il rafforzamento, l'innovazione e l'internazionalizzazione delle imprese e del sistema economico locale, sviluppando capacità di lettura delle esigenze del territorio;
- promuovere con particolare impegno l'interesse del sistema delle imprese locali a livello istituzionale

La Camera di Commercio di Avellino è, in tale ottica, ancora più vicina alle imprese e pronta a coglierne le necessità attraverso l'implementazione di quanto disposto dal Decreto legislativo 150/2009 per la promozione di politiche di innovazione dirette al miglioramento della qualità dei servizi pubblici, dell'efficacia, efficienza ed economicità delle Pubbliche amministrazioni.

L'Ente per poter meglio realizzare la sua mission, dedica una specifica sezione al monitoraggio di aspetti che riguardano l'andamento economico – finanziario della gestione, nonché alla politica di ripartizione del personale tra i servizi camerali.



Tutto ciò ha consentito alla Camera di Commercio di Avellino di ottenere importanti benefici tra i quali citiamo:

- il supporto alla definizione degli obiettivi strategici, attraverso il confronto con organizzazioni simili e, dunque, con un riferimento a condizioni realistiche;
- lo stimolo verso un processo di autovalutazione ed apprendimento continuo;
- il supporto reso dalle performance rilevate durante il processo di analisi dei risultati del confronto;
- la diffusione tra il personale camerale della conoscenza e della cultura della valutazione e del controllo.

Gli obiettivi operativi

Si elencano di seguito gli obiettivi operativi individuati per ciascuna delle tre Aree strategiche

AREA STRATEGICA I - FAVORIRE LA COMPETITIVITÀ E PROMUOVERE L'IMPRESA ED IL TERRITORIO NEL MONDO

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI
IA) FAVORIRE LA NASCITA, IL CONSOLIDAMENTO E LO SVILUPPO DEL SISTEMA ECONOMICO LOCALE	Sostegno alla crescita della struttura economica locale Azioni per mantenere il tasso di sviluppo imprenditoriale in linea con i livelli regionali e nazionali Sostegno allo sviluppo di imprese ad alto potenziale di crescita e delle reti d'impresa inerenti settori produttivi rilevanti per il territorio
IB) SOSTENERE LA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE	Sviluppo delle capacità di attrarre finanziamenti da programmi Comunitari, Nazionali e Regionali sul territorio provinciale Azioni per favorire la capacità di innovazione delle imprese Sviluppo dell'internazionalizzazione delle imprese provinciali Azioni per favorire la diffusione di una cultura dello sviluppo sostenibile e della responsabilità sociale dell'impresa
IC) VALORIZZAZIONE ECONOMICA DEL TERRITORIO	Sostegno alle produzioni artigianali ed agroalimentari tipiche della provincia e loro valorizzazione Sostegno alla valorizzazione delle risorse turistiche, culturali e ambientali del territorio come fattore di sviluppo economico
ID) L'INFORMAZIONE ECONOMICA STATISTICA E LE POLITICHE DEL TERRITORIO	Iniziative per la valorizzazione dei dati, delle informazioni e delle conoscenze del contesto socio-economico della provincia di Avellino nell'ambito delle attività di programmazione della Camera e degli Enti territoriali e a supporto delle decisioni strategiche del sistema economico locale. Iniziative per approfondire la conoscenza di metodologie e sistemi di rilevazione per l'analisi di tematiche non sufficientemente studiate e azioni per consolidare il ruolo dell'ente come propositore e partner di politiche di programmazione del territorio

AREA STRATEGICA II - SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE, SEMPLIFICAZIONE E MIGLIORAMENTO CONTINUO DEI SERVIZI PER FAVORIRE LE IMPRESE

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI
IIA) MIGLIORAMENTO NELL'ACCESSO E NELLA	Iniziative per rendere più efficace la comunicazione esterna della Camera

**FRUIZIONE DEI
SERVIZI CAMERALI**

Cooperazione con le istituzioni scolastiche e universitarie

**IB)
SEMPLIFICAZIONE
AMMINISTRATIVA
ED
E-GOVERNMENT**

Dar piena attuazione alle nuove normative in tema di e-government valorizzando il ruolo della CCIAA quale strumento per la semplificazione amministrativa e di dialogo tra imprese e PA

Miglioramento e promozione della qualità delle banche dati informatiche tenute dalla Camera di Commercio e sfruttare le potenzialità informatiche di gestione degli archivi, comunicazione telematica, condivisione di banche dati con altre PA per migliorare la qualità dei dati resi pubblici dall'Ente incrementando il valore della loro piena fruibilità

Partecipazione a progetti di *e-government* per la PA digitale, anche a livello europeo

Iniziative per garantire la corretta conservazione sostitutiva dei documenti informatici

**IIC)
PROMOZIONE DEGLI
STRUMENTI
DI REGOLAZIONE DEL
MERCATO E DI ADR**

Iniziative per la promozione dei sistemi alternativi di risoluzione delle controversie e gli altri strumenti di regolazione del mercato

AREA STRATEGICA III

PROMUOVERE IL RINNOVAMENTO DELLA CAMERA

**OBIETTIVI
STRATEGICI**

**IIIA)
BENESSERE
ORGANIZZATIVO
INTERNO
E SVILUPPO
PROFESSIONALE DEL
PERSONALE**

OBIETTIVI OPERATIVI

Azioni per migliorare il benessere organizzativo e rafforzare l'identità e il senso di appartenenza all'Ente

Accrescimento delle competenze professionali del personale: tecniche, gestionali, comunicative

**IIIB)
INNOVAZIONE
NORMATIVA E
MIGLIORAMENTO
CONTINUO DEI
SERVIZI**

Iniziative per assicurare autonomia operativa del personale e qualità del servizio

Attuazione degli adempimenti normativi e razionalizzazione della struttura e dei servizi

Miglioramento dell'efficienza organizzativa della Camera e dei servizi forniti

Avere una costante tensione verso l'eccellenza qualitativa dei servizi



3.3 Obiettivi e piani operativi

ALLEGATO J

3.4 Obiettivi Individuali

Gli obiettivi individuali sono quelli afferenti all'unico dirigente della Camera di Commercio di Avellino: il Segretario Generale.

Gli obiettivi del dirigente – per il cui dettaglio si rimanda alla Deliberazione n. 7/69 del 20/12/2011 – sono stati ampiamente raggiunti come da tabella che segue

⋮

ELENCO OBIETTIVI DEL SEGRETARIO GENERALE ANNO 2012

LINEA PRIORITARIA	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVI OPERATIVI	PESO	Risultati raggiunti	
I	IA, IB, IC	Attuazione programma promozionale con riferimento ai bandi, alle fiere ed ai corsi di formazione professionali previsti per il 2012	40%		
	IA, IB, ID	Attivazione processi finalizzati al risparmio ed all'efficienza in campo energetico	10%		
	IIA, IIB	Semplificazione amministrativa ed e-government: SUAP	10%		
	IIA	Tributi – Compensazioni con le CCIAA del sistema camerale campano	10%		
	IIC	Regolazione del mercato: attivazione partnership sulla Camera Arbitrale	10%		
	IIC	Attività di procedure in tema di semplificazione amministrativa	5%	⋮	
	IIIA, IIIB	Recepimento innovazioni normative e predisposizione nuovi regolamenti degli Organi camerali	15%	Obiettivo parzialmente raggiunto	
TOTALE			100%		

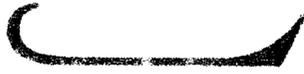
LEGENDA

LINEA PRIORITARIA	OBIETTIVO STRATEGICO	DEFINIZIONE
I. FAVORIRE LA COMPETITIVITÀ E PROMUOVERE L'IMPRESA ED IL TERRITORIO NEL MONDO	IA	FAVORIRE LA NASCITA DELLE IMPRESE, IL CONSOLIDAMENTO E LO SVILUPPO DEL SISTEMA ECONOMICO LOCALE
	IB	SOSTENERE LA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE
	IC	VALORIZZAZIONE ECONOMICA DEL TERRITORIO
	ID	PROMUOVERE L'INFORMAZIONE ECONOMICO-STATISTICA E LE POLITICHE DEL TERRITORIO
I. SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE SEMPLIFICAZIONE E MIGLIORAMENTO CONTINUO DEI SERVIZI PER FAVORIRE LE IMPRESE	IIA	MIGLIORAMENTO NELL'ACCESSO E NELLA FRUIZIONE DEI SERVIZI CAMERALI
	IIB	SEMPLIFICAZIONE DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA ED E- GOVERNMENT
	IIC	PROMOZIONE DEGLI STRUMENTI DI REGOLAZIONE DEL MERCATO E DI ADR
II. PROMUOVERE IL RINNOVAMENTO DELLA CAMERA	IIIA	BENESSERE ORGANIZZATIVO INTERNO E SVILUPPO PROFESSIONALE DEL PERSONALE



	IIIB	INNOVAZIONE NORMATIVA E MIGLIORAMENTO CONTINUO DEI SERVIZI INTERNI
	AZIONI TRASVERSALI	
COMUNICAZIONE	BANDI DI CONTRIBUTI	FORMAZIONE ALLE IMPRESE

Handwritten mark or signature.



4. RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITA'

14

4.1 GLI INDICATORI DI SALUTE ORGANIZZATIVA:IL SISTEMA INFORMATIVO PARETO

Il Sistema Pareto permette di monitorare lo stato di salute dell'amministrazione, attraverso specifici indicatori di equilibrio economico-patrimoniale, indicatori finanziari, indicatori di struttura, indicatori sulla performance dei servizi.

Gli indicatori adottati sono stati elaborati ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. n. 254 del 2005.

Gli indicatori e i relativi valori che emergono, vengono adoperati per:

- valutare la performance attesa attraverso la comparazione con i risultati conseguiti dalle altre Camere di Commercio;
- individuare, in sede di pianificazione, il target atteso.

Di seguito i principali indicatori Pareto utilizzati a livello di Sistema Camerale calcolati sulla base dei risultati di bilancio all'anno 2012 della Camera di Commercio di Avellino ed avendo come riferimento che il **numero di imprese attive in Irpinia al 31 dicembre 2012 è stato pari a 37.934 unità.**

1. SOLIDITA' FINANZIARIA

INDICATORE	COSA MISURA	FORMULA	2012
SOLIDITA' FINANZIARIA	Misura la solidità finanziaria della Camera di Commercio determinando la parte di finanziamento proveniente da mezzi propri	P.N./PASSIVO TOTALE	81,35%

2. EFFICIENZA OPERATIVA

INDICATORE	COSA MISURA	FORMULA	2012
EFFICIENZA OPERATIVA	Misura il costo medio "operativo" per azienda attiva	(PERSONALE + FUNZIONAMENTO + AMM.IT E ACC.TI)/FUNZ C E D/IMPRESSE ATTIVE	35,59%



3. INTERVENTI ECONOMICI E NUOVI INVESTIMENTI PER IMPRESA ATTIVA

INDICATORE	COSA MISURA	FORMULA	2012
INTERVENTI ECONOMICI E NUOVI INVESTIMENTI PER IMPRESA ATTIVA	Misura il valore medio di interventi economici e nuovi investimenti in immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie per impresa attiva	$\frac{\text{INTERVENTI ECONOMICI} + \text{NUOVI INVESTIMENTI}}{\text{IMPRESE ATTIVE}}$	95,56%

4. COSTI PER PROMOZIONE PER IMPRESA ATTIVA

INDICATORE	COSA MISURA	FORMULA	2012
COSTI PER PROMOZIONE PER IMPRESA ATTIVA	Misura il valore medio dei costi promozionali per impresa attiva	$\frac{\text{INTERVENTI ECONOMICI}}{\text{IMPRESE ATTIVE}}$	89,18%

5. SCOMPOSIZIONE PROVENTI CORRENTI (Diritto annuale)

INDICATORE	COSA MISURA	FORMULA	2012
SCOMPOSIZIONE PROVENTI CORRENTI (Diritto annuale)	Misura l'incidenza delle entrate da Diritto annuale sul totale dei proventi correnti	$\frac{\text{DIRITTO ANNUALE}}{\text{PROVENTI CORRENTI}}$	76,45%

6. SCOMPOSIZIONE PROVENTI CORRENTI (Contributi trasferimenti ed altre entrate)

INDICATORE	COSA MISURA	FORMULA	2012
SCOMPOSIZIONE PROVENTI CORRENTI (Contributi trasferimenti ed altre entrate)	Misura l'incidenza di contributi, trasferimenti e altre entrate sul totale dei proventi correnti.	$\frac{(\text{CONTRIBUTI, TRASFERIMENTI E ALTRE ENTRATE})}{\text{PROVENTI CORRENTI}}$	7,07%

7. ECONOMICITA' DEI SERVIZI

INDICATORE	COSA MISURA	FORMULA	2012
ECONOMICITA' DEI SERVIZI	Misura il rapporto tra i proventi generati dalla Camera di commercio (al netto delle entrate da Diritto annuale e da diritti di segreteria) rispetto agli oneri "operativi"	$\frac{(\text{PROVENTI CORRENTI} - (\text{D.A} + \text{D.S.}) / \text{ONERI OPERATIVI} (\text{Person.} + \text{Funz.} + \text{Amm.ti} + \text{Acc.ti}))}{\text{ONERI OPERATIVI}}$	10,37%



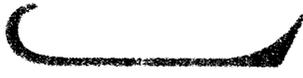
8. MARGINE DI TESORERIA

INDICATORE	COSA MISURA	FORMULA	2012
MARGINE DI TESORERIA	Misura la capacità dell'Ente camerale di far fronte ai debiti a breve termine (ossia quelli con scadenza entro 12 mesi) mediante la liquidità disponibile o con i crediti a breve	$(\text{LIQUIDITA' IMMEDIATE} + \text{DIFFERITE}) / \text{PASSIVO CORRENTE}$	21.890.149,37

9. CASH FLOW

INDICATORE	COSA MISURA	FORMULA	2012
CASH FLOW	Misura la liquidità netta prodotta o consumata nell'esercizio in rapporto ai proventi correnti	$(\text{Cassa finale } 31/12/T - \text{Cassa iniziale}) / \text{PROVENTI CORRENTE}$	12,83%

Un ulteriore utile indicatore può essere rappresentato dalla incidenza percentuale degli interventi economici sostenuti dalla Camera sul totale del diritto annuale incassato (interventi economici:3.582.964,18/diritto annuale:4.724.893,93) che nel 2012 è pari al 76%, a dimostrazione della costante attenzione della Camera per gli interventi di sostegno al sistema delle imprese locali.



:

5. IL PROCESSO DI REDAZIONE SULLA PERFORMANCE



5 Il Processo di redazione della relazione sulla performance

Per la Camera di Commercio di Avellino, il ciclo di gestione della performance costituisce un'innovazione incrementale di miglioramento del processo di pianificazione, programmazione e controllo esistente, piuttosto che una radicale novità.

Con l'entrata in vigore del "nuovo" regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio (DPR n. 254/2005 – nel seguito "regolamento"), l'Ente camerale ha, difatti, già adottato processi e strumenti di pianificazione, programmazione e controllo sostanzialmente coerenti con le previsioni del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

Il processo di redazione della Relazione della Performance s'inserisce, pertanto, nell'ambito del più complessivo processo di pianificazione strategica, programmazione e controllo dell'Ente.

La redazione della relazione sulla performance s'incastra dunque in un quadro di partenza strutturato e ispirato ai medesimi principi di programmazione, misurazione e valutazione. La relazione sistematizza il lavoro realizzato dall'Ente e già formalizzato nei diversi documenti di programmazione 2012 e da conto dell'impegno profuso negli ultimi anni per la realizzazione di una gestione orientata al risultato.

Con la redazione della Relazione sulla Performance la Camera di Commercio di Avellino dispone di un ulteriore strumento per rendere partecipe la comunità provinciale degli obiettivi che l'Ente si è dato, garantendo trasparenza e intelligibilità verso i suoi interlocutori: le imprese, le associazioni, le altre istituzioni pubbliche, i consumatori, i lavoratori dipendenti, i singoli cittadini e tutti i portatori di interesse rilevanti. La relazione sulla Performance consente, dunque, alla Camera di intraprendere un altro percorso, che affianca gli altri già avviati, di dialogo con la collettività tutta nella consapevolezza di dover continuare a lavorare in un'ottica di miglioramento continuo.



5.1 Fasi, soggetti, tempi e responsabilità

A seguire le fasi, i tempi ed i soggetti responsabili del processo di redazione della performance.

I FASE – 2012 - 2013

Monitoraggio continuo legislazione, analisi normativa e delle linee guida CIVIT
Soggetti responsabili: Segretario Generale, Responsabile Area I;

II FASE – entro marzo 2013

Avvio attività di rendicontazione, raccolta ed elaborazione dei dati di monitoraggio annuale

a) Soggetti responsabili dell'invio dati:

1. Responsabile Area I per i dati relativi al raggiungimento degli obiettivi strategici assegnati;
2. Responsabile Area II per i dati relativi al raggiungimento degli obiettivi strategici assegnati
3. Responsabile Area II per i dati relativi al raggiungimento degli obiettivi strategici assegnati

b) Soggetti responsabili della raccolta dei dati e della loro elaborazione:
Segretario Generale, Responsabile Area I;

III FASE – entro maggio 2013

Stesura e redazione della Relazione sulla performance

Soggetti responsabili della redazione: Segretario Generale, Responsabile Area I;

IV FASE – entro giugno 2013

Adozione della Relazione sulla performance e trasmissione all'OIV per la sua validazione

Soggetti responsabili: Segretario Generale;

V FASE – entro settembre 2013

Validazione della Relazione sulla performance da parte dell'OIV

Soggetto responsabile: OIV.

Presenza d'atto della validazione e conseguente provvedimento su incentivo

Soggetto responsabile: Giunta.



5.2 Punti di forza e di debolezza della relazione sulla performance

La Relazione sulla Performance costituisce l'elemento di sintesi del Ciclo di gestione della performance con riferimento ad un periodo amministrativo e, allo stesso tempo, è l'elemento di analisi per dare il via ad azioni migliorative e correttive future.

Il 2012, dopo il 2011 primo anno di avvio del ciclo della Performance presso la Camera di Commercio di Avellino, ha rappresentato un anno di consolidamento in cui sono state introdotte novità importanti soprattutto per quanto riguarda le aree strategiche di intervento, con l'intento di strutturare un Piano della Performance più in linea con i reali ambiti di intervento e di azione della Camera di Commercio di Avellino.

Pertanto il processo della Performance del 2012 si è posto tra gli altri obiettivi, quello di ridurre le semplificazioni di cui inevitabilmente il Piano 2011 era caratterizzato.

Il Ciclo di gestione della Performance del 2012, che la presente Relazione conclude per l'anno di riferimento, ha sviluppato i documenti riepilogati nella tabella che segue:

TABELLA DOCUMENTI ADOTTATI

Documento	Data di approvazione	Data di pubblicazione	Data ultimo aggiornamento	Link documento
Sistema di misurazione e valutazione della performance	01/04/2011	-	-	http://www.av.camcom.gov.it/files/SMVP1.pdf
Piano della Performance 2011-2015	01/04/2011	Aprile 2011	-	http://www.av.camcom.gov.it/files/doc20110622145618.pdf
Piano della Performance 2012-2014	10/02/2012	Aprile 2012	-	http://www.av.camcom.gov.it/files/212.pdf
Relazione sulla Performance 2011	Giugno 2012	Settembre 2012	-	http://www.av.camcom.gov.it/files/RELAZIONE%20SULLA%20PERFORMANCE%20ANNO%202011[2].pdf
Documento di Validazione Performance 2011	Settembre 2012	Settembre 2012	-	-
Piano della Performance 2013-2015	31/01/2013	Febbraio 2013	-	http://www.av.camcom.gov.it/files/PIANO%20DELLA%20PERFORMANCE%202013-%202015.pdf



Punti di forza e debolezza

Nell'ottica che vede la Relazione della Performance quale sintesi del Ciclo di gestione della performance riferito ad un periodo amministrativo e, allo stesso tempo, quale elemento di analisi per dare il via ad azioni migliorative e correttive future, sono qui elencati i punti di forza e di debolezza che hanno caratterizzato il Ciclo di gestione della performance per l'anno 2012.

CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE	
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Programmazione partecipata (negoziazione) e coinvolgimento degli Stakeholder	Individuare valori di benchmark e definire target pluriennali sfidanti
Capillarità della programmazione	Migliorare la definizione dei piani di attività e di monitoraggio continuo
Conformità alle disposizioni del D.Lgs. 150/2009 e delle delibere Civit e conseguentemente alle Linee guida del Ciclo di gestione della performance adottate dall'Ente	Integrare gli obiettivi strategici ed operativi con gli uffici ed i responsabili di riferimento e con le risorse dedicate
Buona capacità, da parte del Piano della Performance, di comunicare la maggior parte delle informazioni (comprensibilità e semplicità di linguaggio; completezza delle informazioni; adeguatezza nella lunghezza delle sezioni, ecc.)	Coerenza con il ciclo di programmazione economico-finanziaria e di bilancio da migliorare
Corretta formulazione, nella maggior parte dei casi, degli obiettivi strategici ed operativi	Individuazione di indicatori di outcome
Integrazione con altri sistemi di controllo già in uso	Migliorare, per gli indicatori, la comprensibilità della descrizione; la chiarezza della formula di calcolo; l'individuazione dei pesi per indicatori multipli riferiti a uno stesso obiettivo; la definizione di indicatori misurabili

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Luca Perozzi)

IL PRESIDENTE
(Dott. Costantino Capone)